

FORMULARIO PR ABRUZZO FESR 2021-2027
Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"
(Regolamento (UE) 2021/1060 - Allegato V)

CCI	2021IT16RFPR004
Titolo in inglese	PR Abruzzo FESR 2021 -2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	PR Abruzzo FESR 2021 -2027
Versione	1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2029
Ammissibile a partire da	01/01/2021
Ammissibile fino a	31/12/2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, del regolamento CPR)	Sì/No
Regioni NUTS oggetto del programma	IT - ITALIA ITF1 – Abruzzo
Fondo interessato o fondi interessati	<input checked="" type="checkbox"/> FESR <input type="checkbox"/> Fondo di coesione <input type="checkbox"/> FSE+ <input type="checkbox"/> JTF <input type="checkbox"/> FEAMPA
Programma	<input type="checkbox"/> nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" solo per le regioni ultraperiferiche

SOMMARIO

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

2. PRIORITÀ

2.1 Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Titolo della priorità [300] *(ripetuto per ciascuna priorità)*

2.1.1.1. Obiettivo specifico *(ripetuto per ciascun obiettivo specifico selezionato)*

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

I principali gruppi di destinatari

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

2.2. Priorità assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR *(ripetuta per ciascuna priorità di assistenza tecnica)*

2.2.1.1. *Intervento dei fondi*

2.2.1.2. *Indicatori*

2.2.1.3. *Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento*

2.2.2. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 37, del regolamento CPR *(ripetuta per ciascuna priorità di assistenza tecnica)*

2.2.2.1. *Descrizione dell'assistenza tecnica a titolo di finanziamento non collegato ai costi – articolo 37, del regolamento CPR*

2.2.2.2. *Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento*

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

4. Condizioni abilitanti

5. Autorità del programma

6. Partenariato

7. Comunicazione e visibilità

8. Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Appendice 1 - Appendice 2 - Appendice 3

1. Strategia del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii) e lettera a), punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Premessa

La strategia del Programma regionale FESR 2021-2027 della Regione Abruzzo contribuisce al conseguimento degli obiettivi strategici dell'Unione europea sostenendo interventi rivolti al conseguimento dei traguardi fissati per un'economia climaticamente neutra (*Green Deal* europeo) e per una società giusta e inclusiva (*Social Pillar* europeo) e della transizione digitale (la *Digital Strategy* europea), inseriti nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030.

I documenti assunti a riferimento per elaborare la strategia del PR FESR Abruzzo 2021-2027 sono stati:

- il pacchetto di Regolamenti della coesione per il periodo 2021-2027
- l'Allegato D del *Country Report 2019* per l'Italia della Commissione europea
- le Raccomandazioni Specifiche per il Paese relative all'Italia del 2019 e del 2020
- la proposta di Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia
- il documento regionale di strategia unitaria *Abruzzo Prossimo*
- il Piano di strategia regionale per lo sviluppo sostenibile
- la revisione della *Smart Specialisation Strategy* della Regione Abruzzo.

In linea con tutti i documenti di programmazione territoriale, l'obiettivo delle azioni programmate nell'ambito del PR FESR 2021-2027 è **il benessere delle persone, il progresso sociale e la sostenibilità ambientale**, con un riferimento a quattro capisaldi culturali della visione dell'Abruzzo al 2030, che sono:

- 1) Radici
- 2) Identità
- 3) Comunità
- 4) Sicurezza

Questi quattro pilastri della visione programmatica dell'Abruzzo prossimo ispirano la programmazione degli Obiettivi di policy e degli obiettivi specifici ad essi collegati nella costruzione del quadro delle azioni che il PR attuerà.

1.1 Il contesto socio-economico regionale

Il contesto demografico abruzzese si caratterizza per un calo della popolazione residente, diminuita dagli 1,31 milioni del 1° gennaio 2013 agli 1,29 del 1° gennaio 2020 (-1,4%, contro il -2,1% del Mezzogiorno e il -0,07% di media nazionale). La contrazione della popolazione residente in Abruzzo è alimentata dal rallentamento della crescita naturale ed è rafforzato, sia pure moderatamente, da un saldo migratorio che, a seguito di un andamento tendenziale decrescente a partire dal 2014, ha fatto registrare per il 2019 un valore pari al -0,8 per mille (contro il -3,8 per mille del Mezzogiorno e il + 0,4 per mille di media italiana). Questo andamento ha determinato una dispersione di risorse importanti per lo sviluppo della regione.

Inoltre, l'Abruzzo si caratterizza per un numero elevato di "piccoli comuni": nell'82% dei 305 comuni della regione, infatti, vivono non più di 5.000 abitanti. Tale percentuale è più alta della media nazionale (che sfiora quota 70%) ed è fortemente collegata alla conformazione geologica del territorio abruzzese (dorsale appenninica) che rende ampie aree della regione difficilmente accessibili e con una conseguente offerta di servizi di base limitata. In Abruzzo due comuni su tre sono montani (il 65,6%) contro un dato medio italiano del 43,3%.

La diminuzione della popolazione residente e la sua distribuzione territoriale costituiscono due elementi centrali rispetto ai quali attivare strategie di risposta.

L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 ha colpito fortemente l'Italia e l'Abruzzo: a causa del *lockdown* del periodo marzo-aprile 2020 e delle successive chiusure parziali del 2021 si è verificato il

crollo della domanda di servizi, beni di consumo, trasporti, viaggi che ha generato una flessione del fatturato delle aziende, una contrazione della liquidità delle imprese con serie implicazioni sul capitale circolante e una significativa riduzione dell'occupazione.

Nel 2020 la flessione del PIL abruzzese è stata pari al -8,3%, in linea con il Mezzogiorno (-8,2%). Il calo dei consumi è stato significativo (-7,1%), così come netta è stata la caduta degli investimenti (-9,9%), flessione più alta della media dell'Italia (-9,1%) e Mezzogiorno (-8,5%). Le maggiori contrazioni nell'industria in senso stretto (-11%), nell'agricoltura (-9,8%), nelle costruzioni (-7,9%), nei servizi (-7,5%). Crollo del reddito delle famiglie -7,2%, superiore a -2,8% del Mezzogiorno e dell'Italia. Il tasso di occupazione 2020 è in lieve calo rispetto al 2019 in tutte le fasce di età, la caduta più significativa tra le donne giovani (15-34 anni). Nel 2021 la proiezione di crescita è pari a +4,6%, superiore al Mezzogiorno (+3,3%) e sostanzialmente in linea con l'Italia (+4,7%); l'aumento dell'occupazione (+2,3%) superiore a Mezzogiorno (+1,6%) e Italia (+1,7%). La spesa delle famiglie dovrebbe aumentare del 3,4% (+2,8% il Mezzogiorno, +3,2% l'Italia).

Secondo i dati Svimez, la ripresa in Abruzzo nel 2022 dovrebbe essere in linea con i trend nazionali di previsione per il PIL (3,9%) e l'occupazione (2,9%).

Dal punto di vista degli indicatori economici, il *trend* di crescita dell'Abruzzo è allineato a quello nazionale, con un quadro di aggancio della ripresa in linea con il Paese, e al quale è fondamentale affiancare un quadro adeguato di progresso sociale e sostenibilità.

Dal contesto descritto, nel delineare il quadro strategico di riferimento per la programmazione regionale, si è assunto a riferimento tre metriche complementari per delineare un *framework* di valutazione del proprio sviluppo sociale, economico ed ambientale. Una internazionale, quella degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) al 2030 dell'ONU; una europea, che ha visto una sperimentazione assumendo a riferimento territoriale proprio lo sviluppo delle regioni, l'Indice di progresso sociale europeo (EU-SPI); la terza, nazionale, è quella incorporata nella valutazione di impatto dei documenti di finanza pubblica nazionale ed è il Benessere equo e sostenibile (BES).

La fotografia dell'Abruzzo che ne scaturisce è caratterizzata da un processo di sostanziale convergenza con le regioni del centro, il Lazio in particolare, con riferimento alla dimensione regionale dei 169 indicatori legati ai 17 SDG. Con riferimento, invece, all'EU-SPI, l'ultimo aggiornamento a livello europeo del 2020 consegna una buona *performance* della regione Abruzzo che si colloca in una posizione mediana rispetto alle altre regioni italiane, con una performance pari a 57,6, leggermente al di sotto del valore medio nazionale, che rende la regione comparabile, in Italia, con quella della regione Umbria mentre nel panorama europeo con i risultati ottenuti, per esempio, dalla regione portoghese dell'Algarve e dalla regione francese Nord -Pas de Calais. Con riferimento al BES la comparazione della performance regionale con quella del Mezzogiorno e con i risultati aggregati a livello nazionale, evidenzia una situazione in una fase evolutiva positiva, con risultati migliori rispetto a quelli medi nazionali nelle aree riguardanti la qualità ambientale, la sicurezza della vita dei cittadini e, più in generale, il grado di percezione del benessere soggettivo.

1.2 Le principali sfide connesse agli Obiettivi di policy 2021-2027 e i bisogni regionali

Abruzzo Prossimo è il documento strategico che la regione ha adottato alla base del confronto partenariale per la programmazione regionale unitaria per il 2021-2030. E sono proprio le Aree Strategiche individuate in *Abruzzo Prossimo* che, in linea con le indicazioni di *policy* derivanti dal *mainstream* europeo e dalle linee strategiche nazionali, fanno leva sui temi della digitalizzazione, del concetto di “**Abruzzo cerniera dell'Adriatico**” e quindi dell'implementazione e miglioramento della dotazione infrastrutturale regionale e di ulteriore apertura del sistema economico abruzzese agli scambi con l'area adriatico-ionica, della tutela del territorio per centrare la transizione verde, dell'inclusione sociale e del riequilibrio territoriale per un benessere diffuso. A partire da queste considerazioni condivise con il partenariato istituzionale ed economico e sociale, la strategia di intervento sostenuta dal PR FESR Abruzzo indirizza, dunque, i fondi su tre dei cinque Obiettivi di *Policy* (OP) definiti dal Regolamento (UE) 2021/1060 (Regolamento delle Disposizioni Comuni - RDC). In tutti gli OP pertinenti la complementarietà con gli interventi che potranno essere sostenuti dal

PNRR sarà assicurata da uno stretto coordinamento regionale in capo al Dipartimento della Presidenza della Giunta.

OP 1

La promozione di politiche rivolte al miglioramento della propensione ad investire nella ricerca e al potenziamento delle specializzazioni innovative e ad alta intensità di conoscenza, per accrescere la competitività e l'imprenditorialità dei sistemi produttivi e la digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione si muove entro il perimetro dell'OP1 nel quale l'Abruzzo concentrerà il 40,04% delle risorse a valere sul FESR. La revisione della strategia di specializzazione intelligente è il criterio guida per l'impostazione degli interventi nel settore della ricerca e innovazione e del digitale.

Dall'analisi dei dati riferiti al 2020 emerge che il sistema manifatturiero regionale è in difficoltà e caratterizzato da contrazioni diffuse, ma meno ampie della media nazionale, probabilmente per il fatto che il target dell'indagine non comprendeva le micro-imprese (0-9 addetti e fatturato < 500 mila euro), quelle che nell'anno pandemico, per debolezza strutturale, organizzativa e finanziaria, hanno maggiormente sofferto.

La connessione tra ricerca e impresa deve essere ancora pienamente sviluppata anche se in Abruzzo è presente un sistema universitario e della ricerca molto importante, e infatti il sistema produttivo territoriale colloca la regione in una posizione predominante rispetto al resto del Mezzogiorno in termini di competitività, export e capacità innovativa, anche se la *performance* rispetto al sistema paese è ancora sotto la media.

Vanno allo stesso tempo segnalati elementi di positività che incoraggiano a proseguire nella direzione intrapresa di favorire la competitività del sistema sostenendo la ricerca e l'innovazione, come ad esempio la specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia e con un tasso di innovazione del sistema produttivo in linea con il dato dell'Italia.

L'avanzamento digitale rappresenta un fattore abilitante per i processi di crescita, competitività e attrattività del sistema economico regionale e si configura come leva fondamentale di sviluppo in una società nella quale l'innovazione e la tecnologia dovranno rappresentare un aspetto chiave per competere sui mercati più avanzati. Il ruolo del digitale, declinato in diversi tipi di applicazioni concrete, mostra di fatto la forte valenza interdisciplinare sia dal punto di vista delle progettualità che di contenuti, sia da quello delle modalità operative e degli strumenti per realizzarle. In tal senso, si registrano ancora elementi critici, tra cui il livello di digitalizzazione delle imprese, dei cittadini e della PA ancora relativamente limitato.

A questo si aggiungono le carenze infrastrutturali e di servizio che si manifestano attraverso gli indicatori relativi alla quota di popolazione coperta da un servizio di banda ultra - larga ben distante dagli obiettivi fissati per il 2023 e a quello riguardante l'utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Queste risultanze confermano la rilevanza strategica che assumono la diffusione capillare della digitalizzazione e l'evoluzione delle diverse componenti socioeconomiche dell'ecosistema dell'innovazione nello sviluppo del sistema Abruzzo.

Le linee strategiche di riferimento per l'OP1 si riferiscono, in primo luogo, al sostegno ai processi di innovazione e di digitalizzazione delle imprese. L'innovazione digitale consentirà di migliorare l'efficienza del sistema produttivo, con particolare riferimento alle filiere produttive strategiche. Le imprese abruzzesi sono mediamente in ritardo rispetto a questa tematica ma ci sono settori che stanno investendo moltissimo e alcune filiere sono all'avanguardia (es. *automotive* e *farmaceutico*).

Sostenere le politiche per Ricerca e Sviluppo attraverso interventi orientati a incentivare i collegamenti tra il sistema delle imprese e gli organismi di ricerca, nell'interesse della crescita territoriale. In questa direzione le attività previste dovranno essere il sostegno a processi di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico, piuttosto che rafforzamento dei collegamenti fra istituzioni della ricerca e imprese e il rafforzamento delle competenze digitali per accrescere competitività delle imprese.

La S3 regionale è il quadro di riferimento delle azioni che saranno attivate.

Sul lato della digitalizzazione l'obiettivo della regione è diventare un territorio dove sono tutti connessi attraverso la piena diffusione banda ultra - larga e la trasformazione intelligente dei servizi della PA per i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione dei servizi regionali e delle amministrazioni locali, la digitalizzazione del sistema scolastico e la *capacity building* per la digitalizzazione delle PA.

L'accrescimento delle competenze digitali degli studenti abruzzesi e dei cittadini in genere completerà il quadro di intervento.

La strategia del FESR relativa alla digitalizzazione farà riferimento anche a tutti gli interventi complementari che potranno essere realizzati nell'ambito della Missione 1 del PNRR.

OP 2

All'OP2, che promuove una transizione energetica pulita ed equa, investimenti verdi e blu, l'economia circolare, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi, il PR destina il 42% delle risorse complessive.

Il territorio regionale presenta peculiari caratteristiche geologiche e geomorfologiche che naturalmente lo predispongono ai rischi geologici (frane, alluvioni, erosione costiera e sismico) anche per effetto di uno sviluppo urbanistico non sempre coerente con i vincoli fisici. La fragilità dei territori, accentuata da eventi meteorici intensi in parte riconducibili ai cambiamenti climatici in atto e da una spiccata sismicità regionale, rende prioritaria la messa in sicurezza del territorio e la mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici in coerenza con la Strategia nazionale ed Europea di adattamento al cambiamento climatico. In particolare, i dati di pericolosità e di rischio idrogeologico (ISPRA, 2021) riferibili all'Abruzzo mostrano che le aree a pericolosità da frana elevata (P3) e molto elevata (P4) è pari al 15,4% del territorio regionale (la media nazionale è pari all'8%) a questo dato va aggiunto quello relativo al rischio idraulico; gli scenari di pericolosità idraulica (ai sensi del D. Lgs. 49/2010) indicano che il 7,5% del territorio regionale (per lo più concentrato nelle pianure alluvionali) è interessato da pericolosità idraulica. Lungo le coste abruzzesi si evidenzia una diffusa e scarsa tendenza alla stabilità i tratti in erosione sono pari a 23 km su 130 di costa alta e bassa. L'insieme di questi dati si traduce in una pericolosità idrogeologica che con vari gradi di pericolosità interessa la quasi totalità dei comuni abruzzesi pari al 99,7% di essi. La popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana è pari al 7,7% della popolazione regionale di cui il 5,6% vive in aree a pericolosità P3 e P4. In uno scenario climatico che tende ad estremizzare i fenomeni meteorologici e quelli di risalita del livello medio del mare impongono un cambiamento di paradigma nella gestione dei rischi.

Le caratteristiche geologiche e sismiche del territorio regionale si riflettono nell'orografia prevalentemente montana e collinare. Tale assetto predispone alla genesi di processi gravitativi di versante e di fenomeni di erosione accelerata. La rete idrografica presenta dinamiche fluviali e torrentizie che originano allagamenti e trasporti in massa (*debris flow*). La dinamica geomorfologica ed idraulica, sempre più condizionata dalle variazioni climatiche e dal tessuto antropico, impatta con le aree urbanizzate determinando condizioni di rischio che necessitano di interventi (strutturali e non strutturali) volti a mitigarne gli effetti sulla popolazione, le abitazioni e le infrastrutture. Gli scenari di cambiamento climatico evidenziano una accentuazione delle geodinamiche per cui assume particolare rilievo affiancare le azioni strutturali con il monitoraggio degli eventi al fine di implementare la capacità di resilienza e di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, le peculiari caratteristiche geomorfologiche del territorio regionale, con aree di montagna coinvolte da fenomeni riconducibili a frane di crollo, aree collinari con frane rotazionali e traslative e aree di pianure soggette a fenomeni di straripamento dei fiumi, rendono indispensabili azioni strutturali volte all'implementazione della capacità di resilienza per un efficace adattamento ai cambiamenti climatici.

L'Abruzzo, inoltre, ha una forte criticità circa la scarsa efficienza delle proprie infrastrutture idriche che portano la Regione a disperdere fino al 60% della risorsa idrica. Tale situazione necessita di intervenire anche in coerenza con gli obiettivi ambientali delle Direttive Europee di riferimento (2000/60/CE e 2007/60/CE). Con riferimento alla transizione verso un'economia circolare, incoraggianti sono i dati della raccolta

differenziata. La regione Abruzzo (dati ISTAT 2019) raggiunge il 62,7% di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (nel Mezzogiorno la percentuale è di circa il 50%). Tuttavia, è da migliorare la quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitanti dal momento che nel Mezzogiorno sono pari al 31% ed in Abruzzo la percentuale è del 34%, molto al di sopra della media nazionale pari al 21% (ISPRA, 2020).

La disponibilità di nuove risorse aggiuntive a valere sul PNRR consente di focalizzare le risorse dell'OP2 sulle priorità ambientali di particolare urgenza per il contesto regionale. Gli interventi del PR saranno integrati con gli interventi previsti dalla Missione 2 del PNRR riferito alla transizione ecologica. Una specifica attenzione sarà dedicata alla virtuosa integrazione e alla demarcazione degli interventi su ciascuno strumento.

OP 5

All'OP 5 si è deciso di allocare il 11,9% della dotazione del FESR, nonché di destinare parte delle risorse programmate nell'ambito degli OP 1, 2 e 4 al sostegno di azioni da pianificare e attuare nell'ambito delle ST individuate dal programma.

L'OP5 è l'obiettivo attraverso il quale favorire il consolidamento della comunità regionale attraverso la maggiore coesione delle proprie comunità locali. Tutto ciò sarà sostenuto con azioni per contrastare lo spopolamento delle aree interne e a mettere in connessione i Comuni tra loro e con i cittadini.

Dall'analisi dei diversi livelli di perifericità utilizzata per individuare i territori oggetto della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) emerge che i comuni abruzzesi sono collocati prevalentemente nelle aree interne. Nello specifico, 115 comuni sono classificati al livello intermedio e 84 periferico, mentre sono sei i comuni che si configurano come poli (Avezzano, L'Aquila, Giulianova, Teramo, Pescara, Chieti) e quattro comuni come poli intercomunali (Atri, Pineto, Roseto degli Abruzzi, Silvi).

Dal punto di vista provinciale i Poli urbani sono concentrati soprattutto a L'Aquila e a Teramo e quest'ultima provincia si caratterizza anche per la presenza dei quattro comuni che si configurano come poli intercomunali; per quanto concerne le aree interne, il maggior numero di comuni a livello intermedio sono localizzati in provincia de L'Aquila, mentre i comuni periferici e ultra-periferici sono localizzati soprattutto in provincia di Chieti.

Sulla base di una rilettura delle specificità e delle esigenze dei territori regionali, è necessario superare i limiti di questo tipo di configurazione geografica delle iniziative di sviluppo, ed in particolare:

- lo sviluppo urbano deve oltrepassare i confini dei capoluoghi coinvolgendo sia i sistemi territoriali a essi funzionalmente collegati, sia gli altri nodi rilevanti della rete urbana intermedia, seguendo le indicazioni dell'art. 29 del Reg. 1060/21;
- lo sviluppo delle aree interne diverse da quelle urbane, deve andrà oltre le perimetrazioni dei territori SNAI finora riconosciuti, includendo sia gli altri territori montani, sia i comuni appartenenti alla cerniera interna che comunque risentono di dinamiche di spopolamento e condizioni di marginalità, in coerenza con la mappa aggiornata predisposta dal DipCoe.

L'approccio mira ad affrontare attraverso strategie territoriali definite con approccio *bottom up* da coalizioni locali, le sfide e le esigenze individuate nel documento di programmazione unitaria *Abruzzo Prossimo*, integrando tutti i dispositivi che agiscono a livello territoriale, cercando nella complementarietà nazionale/regionale un effetto moltiplicatore per allargare la base territoriale beneficiaria e rendere efficaci le misure, e in particolare consolidare e ampliare la base territoriale di partecipazione alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e ridefinire le strategie di sviluppo urbano allargandole alle aree urbane funzionali.

In quest'ottica sono stati individuati quali elementi necessari alla configurazione dell'OP:

- le configurazioni geografiche ed il numero delle Strategie Territoriali e le ipotesi di impiego delle risorse disponibili anche in riferimento alle precedenti esperienze di programmazione ed alle indicazioni provenienti dai territori;

- i temi catalizzatori/focus chiave su cui le strategie territoriali dovrebbero essere costruite;
- le implicazioni legate al raggiungimento di un effetto moltiplicatore «ottimizzando» l'integrazione;
- l'analisi dei territori ricompresi negli otto sistemi urbani abruzzesi e l'individuazione di territori di aree interne rispondenti ai “*Criteri per la selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2024*” (Pres. Consiglio dei Ministri, DipCoe-Nuvap, gennaio 2022), che offrono potenzialmente a tutti i comuni della Regione la possibilità di partecipare a Strategie Territoriali.

Nella programmazione 2014-2020, le strategie di sviluppo territoriale hanno riguardato la promozione dello sviluppo urbano e la valorizzazione delle aree interne, al fine di invertire le attuali condizioni di marginalizzazione e degrado, aderendo alla SNAI. Le strategie di sviluppo urbano sostenibile si sono concentrate esclusivamente sulle quattro città di L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo, ognuna delle quali si è dotata di una strategia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) contenente azioni fortemente interconnesse tra loro. Nell'ambito della SNAI, la Regione Abruzzo ha individuato cinque Aree Interne, per un totale di 103 comuni, ma solo in una di esse è stata finanziata la strategia d'area ed avviata l'implementazione. L'allargamento delle aggregazioni territoriali che partecipano ad una strategia, nella logica del riequilibrio territoriale, è uno degli obiettivi fondamentali del PR. La Regione favorirà l'ispirazione delle strategie territoriali ai principi ispiratori del nuovo Bauhaus europeo, per l'integrazione nella loro definizione di principi di creatività e cultura del bello.

1.3 La capacità amministrativa e la governance

La Regione reputa fondamentale attribuire un ruolo strategico ai processi di modernizzazione della PA, condividendo le analisi e le sollecitazioni operative contenute nell'Allegato D del *Rapporto Paese 2019* della Commissione europea, che ha posto un accento particolare sulla necessità di aumentare la capacità di tutti gli attori coinvolti nella preparazione, attuazione e valutazione dei Programmi di partecipare efficacemente e in un quadro quanto più semplificato di regole, anche alla luce dei processi più generali di riforma della PA avviati e che sono parte integrante del PNRR.

Il rafforzamento amministrativo delle istituzioni coinvolte nell'attuazione dei programmi per la coesione della Regione Abruzzo si concentra principalmente su interventi rivolti alle istituzioni locali e territoriali, assumendo come esigenza centrale la loro capacità di attuare efficacemente gli interventi previsti dai Programmi per la coesione: è, infatti, presso queste istituzioni che si addensano le aree di maggiore fragilità per il disegno e la gestione ed attuazione efficace delle politiche di sviluppo.

La modalità attraverso la quale attuare questi interventi è un progetto di sistema della regione, *l'HUB delle competenze*, che sarà realizzato anche attraverso interventi legati a singoli obiettivi specifici che prevedono il fondamentale coinvolgimento di istituzioni locali per l'attuazione e finalizzati all'aumento della capacità amministrativa per l'attuazione degli interventi collegati facendo riferimento a quanto previsto dall'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/1058 relativo al FESR per gli ambiti di *policy* specifici sostenuti, nonché dalle risorse previste per l'assistenza tecnica per il rafforzamento specifico delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del PR.

1.4 Le Strategie macro-regionali e di bacino marittimo

La Regione Abruzzo, insieme ad altre tredici regioni italiane, partecipa alla strategia EUSAIR (*European Union Strategy for the Adriatic Ionian Region*) che coinvolge 10 Paesi, tra cui 4 Stati membri dell'UE e 6 Stati non membri dell'UE, ed alla strategia di bacino marittimo per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale (iniziativa WestMed).

L'obiettivo della Regione è quello di valorizzare la centralità dell'Abruzzo rispetto all'articolazione dell'EUSAIR ed alle tante opportunità che si possono creare per l'economia del mare, per i porti, per l'aeroporto, per i parchi, per le imprese, per le Università ed i giovani della regione, in sinergia tra gli interventi che saranno realizzati con il PR FESR e le azioni che potranno essere sostenute con altre fonti di

finanziamento derivanti dai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e dai Programmi a gestione diretta della U.E.

Con la programmazione 2021-2027 l'Abruzzo parteciperà ancora ai programmi di CTE Italia-Croazia, Adrion, Interreg Med, Interreg Europe, Espon, Urbact ed Interact. Per massimizzare i risultati sulla società e sull'economia regionale andrà consolidata una vera e propria strategia che dovrà garantire il supporto alla definizione di progettualità coerenti con la programmazione regionale unitaria ed un'azione di accompagnamento agli *stakeholder* del territorio interessati alle diverse azioni.

1.5 I Principi orizzontali e altri principi

Il PR si ispira e rispetta pienamente i principi orizzontali di:

- rispetto della Carta Europea dei diritti fondamentali, assicurandone il rispetto nell'attuazione degli interventi previsti;
- rispetto della parità di genere, assicurando il pieno coinvolgimento delle donne nei processi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale del sistema regionale, e adottando un approccio di *gender mainstreaming*, e prevedendo oltre ad azioni dedicate, azioni premiali specifiche per sviluppo ed investimenti delle imprese femminili e incentivi per le assunzioni femminili;
- rispetto del principio di non discriminazione, in termini di parità di trattamento in materia di occupazione e di rispetto delle differenze.

Nell'ottica del contributo agli ambiziosi obiettivi climatici e ambientali fissati in sede europea e nazionale, ed in linea con il Piano di strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS). approvata a ottobre 2021, il PR agisce, su:

- salvaguardia delle risorse naturali;
- efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili;
- sviluppo di comunità energetiche con il coinvolgimento delle amministrazioni;
- progetti di economia circolare;
- tutela e ripristino della biodiversità con valorizzazione dei parchi.

Nell'attuazione del programma l'AdG promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (anche in termini di interventi per il rafforzamento delle capacità per colmare il deficit di competenze delle PA). In particolare, i beneficiari saranno incoraggiati ad integrare nelle procedure di appalto i criteri relativi alla qualità e al costo totale del ciclo di vita. Il *Green Public Procurement* sarà favorito in tutti i casi di applicabilità, così come l'integrazione di considerazioni sociali, nonché incentivi per l'innovazione.

Il PR garantisce l'applicazione del principio DNSH (*Do No Significant Harm*) sostenendo con il FESR soltanto attività che rispettino gli standard e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e che non danneggiano in modo significativo gli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17, del Regolamento (UE) n. 852/2020.

Sulla scorta dell'esperienza maturata, per interventi analoghi a quelli previsti dal PNRR, saranno assunte le valutazioni messe a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero per la transizione Ecologica, mentre per altre tipologie di interventi, il rispetto del principio è previsto nell'ambito dei singoli OS di riferimento. A tal fine, la Regione si avvarrà della metodologia adottata e messa a disposizione dal Ministero per la Transizione Ecologica per il rispetto dei sei obiettivi riferiti a mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque, economia circolare (non solo rifiuti), inquinamento aria acqua e suolo, biodiversità.

Già nella fase di preparazione della programmazione la Regione Abruzzo ha pienamente applicato il principio del coinvolgimento del partenariato, che ha trovato la sua codificazione nell'approvazione del Codice di Condotta Abruzzese del Partenariato, che guida anche la definizione e attuazione degli interventi del Programma, per assicurare il pieno rispetto del principio e della pratica del partenariato, conformemente al

Codice di condotta europeo. In continuità con quanto già avvenuto nelle programmazioni precedenti, la rinnovata e rafforzata attenzione alle pratiche partenariali ed al coinvolgimento dei partner pertinenti per le specifiche azioni che il PR promuoverà, anche con supporto dedicato, la partecipazione delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile alla definizione e realizzazione di politiche ed interventi.

1.6 Le Priorità e gli obiettivi specifici

L'ampiezza delle risorse a disposizione del Programma, quasi triplicate rispetto al ciclo di programmazione 2014-2020, anche grazie ad una quota di cofinanziamento nazionale e regionale molto elevata, consente di intervenire in modo adeguato su una individuazione precisa degli Obiettivi Specifici (OS) da perseguire in un'ottica di concentrazione delle risorse su linee di azione e investimenti mirati e rispondenti ai fabbisogni strategici e più urgenti del territorio regionale. Inoltre, la strategia di intervento del PR si caratterizza per un approccio innovativo rispetto al precedente ciclo di programmazione, fortemente orientato al territorio e al protagonismo degli attori locali.

In quest'ottica, il PR FESR Abruzzo interviene su **cinque** Priorità tematiche riferite tre obiettivi di *policy*, di cui due collegate all'OP 1 "*Un'Europa più intelligente*", due collegate all'OP 2 "*Un'Europa più verde*" ed una collegata all'OP 5 "*Un'Europa più vicina ai cittadini*", accompagnate da una priorità dedicata all'Assistenza tecnica.

- **PRIORITA' I - Ricerca, competitività e sviluppo**, collegata all'OP 1, persegue gli OS 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 attraverso la realizzazione di azioni mirate a rafforzare la ricerca e l'innovazione delle imprese, con un forte orientamento alla strategia di specializzazione intelligente regionale; alla diffusione delle comunicazioni e delle tecnologie digitali e alla qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali pubblici e privati; a rafforzare la crescita e la competitività delle PMI anche attraverso il sostegno di processi di transizione verde e digitale; a sostenere la formazione delle competenze per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità.
- **PRIORITA' II - Connettività digitale**, collegata all'OP 1, persegue l'OS 1.5 attraverso investimenti per rafforzare le dotazioni di connettività della regione al fine di rendere effettivo l'utilizzo dei servizi digitali avanzati da parte di cittadini, imprese, università, enti e organismi di ricerca e pubbliche amministrazioni.
- **PRIORITA' III – Energia e ambiente**, collegata all'OP2 collegata all'OP 2, persegue gli OS 2.1 e 2.2 attraverso il sostegno di investimenti di efficientamento energetico di edifici, strutture e impianti pubblici. Persegue l'OS 2.4 attraverso azioni mirate a ridurre l'esposizione al rischio del territorio regionale, con una priorità al *contrasto al dissesto idrogeologico*, e ad aumentare la resilienza alle catastrofi e la capacità di risposta attraverso il rafforzamento del sistema di protezione civile regionale. Contribuisce all'OS 2.5 attraverso azioni e per il miglioramento del *Servizio Idrico Integrato* in tutti i segmenti della filiera, anche ricorrendo a tecnologie digitali, con particolare riferimento agli interventi di riparazione delle infrastrutture di trasporto regionale. Persegue l'OS 2.6 attraverso interventi prioritariamente mirati al sostegno delle aziende private per incentivare la transizione sostenibile dei cicli produttivi e l'uso consapevole dei materiali. Infine, per la tutela della Biodiversità e lotta all'inquinamento, persegue l'OS 2.7 attraverso azioni tese a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento, in coerenza con la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 e la Strategia Nazionale per la Biodiversità.
- **PRIORITA' IV - Mobilità urbana sostenibile**, collegata all'OP 2, persegue l'OS 2.8 attraverso azioni mirate al miglioramento della qualità dei servizi e una riduzione degli impatti su qualità dell'aria e congestione.
- **PRIORITA' V - Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso**, collegata all'OP 5, persegue gli OS 5.1 e 5.2 attraverso lo sviluppo e l'attuazione di strategie territoriali di sviluppo sentite proprie

dagli attori e dai partenariati locali, sostenute anche dagli altri OP del Programma, sia nelle 'aree urbane', sia nelle 'aree interne' definite a livello regionale.

- **PRIORITA' Assistenza Tecnica** - Obiettivo della Priorità è quello di assicurare una conoscenza approfondita delle tematiche oggetto del programma ed il sostegno alle strutture amministrative e tecniche impegnate nell'attuazione e nella gestione per garantire efficacia nell'attuazione con il supporto specialistico all'Amministrazione per attuare le diverse funzioni affidate dalle norme europee nelle attività di preparazione, sorveglianza monitoraggio, valutazione e comunicazione del PR.

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi) [2 000]
<p>OP 1</p> <p>Un'Europa più intelligente</p>	<p>OS 1.1</p> <p>Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<p>L'attività di ricerca e sviluppo rappresenta una leva strategica della competitività dei sistemi economici, in quanto permette di incorporare elevati contenuti di conoscenza nella produzione di beni e servizi, con impatti positivi sui risultati economici complessivi.</p> <p>La sfida che la Regione intende affrontare con questo OS è quella della trasformazione innovativa del sistema produttivo, incentivando la propensione alla R&ST delle imprese, i processi di trasferimento tecnologico e, non ultimo, l'assunzione stabile presso le imprese di un numero più elevato di ricercatori.</p> <p>Il sistema produttivo abruzzese, se confrontato con la media delle regioni del Mezzogiorno, dimostra una maggiore propensione all'innovazione, ma con dei gap rispetto alla media nazionale e anche a quella europea, come dimostra l'analisi di contesto sviluppata nella Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (S3). Il rafforzamento della propensione alla ricerca e all'innovazione del tessuto produttivo, quindi, costituisce la principale sfida che si deve affrontare. Sulla scorta delle domande di intervento espresse nel corso del processo di "scoperta imprenditoriale" che ha condotto alla formulazione della S3, si rende necessario incentivare i collegamenti tra il sistema delle imprese e gli Organismi di Ricerca (OdR), sostenendo una maggiore capacità di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico nell'interesse dello sviluppo territoriale. Un rafforzamento dei collegamenti fra OdR e aziende può essere promosso attraverso diversi tipi di azioni. Un particolare rilievo assume il sostegno alla ricerca industriale di tipo collaborativo, al fine di coinvolgere OdR e gruppi di imprese. Sono parimenti rilevanti i progetti finalizzati specificamente all'inserimento professionale stabile di ricercatori nel personale delle imprese.</p> <p>Gli interventi saranno finanziati tramite sovvenzioni.</p> <p>Non si ricorrerà all'uso degli strumenti finanziari. Ciò in quanto le lezioni dell'esperienza della precedente programmazione evidenziano che il sistema produttivo non è sufficientemente maturo per valorizzare al meglio tali strumenti nel caso di interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione.</p>
<p>OP 1</p>	<p>OS 1.2</p>	<p>Le sfide che la Regione intende affrontare con questo OS sono:</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi) [2 000]
	Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ rafforzare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (PA) e, così, aumentare efficienza ed efficacia della stessa; ✓ favorire la riduzione dei costi delle imprese per la gestione di pratiche amministrative e autorizzative; ✓ ampliare la possibilità di accesso ai servizi amministrativi digitali ed ai servizi pubblici (<i>in primis</i> quelli sanitari) per tutti i cittadini; ✓ migliorare le strategie di marketing digitale delle imprese e la loro capacità di valorizzare i canali di vendita online. <p>La competitività dei territori e la qualità della vita dei cittadini, infatti, sono sempre più strettamente legate alla diffusione ed alla qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali pubblici e privati, per i quali l’Abruzzo mostra un certo ritardo rispetto alla media nazionale.</p> <p>Le sfide di cui sopra implicano il potenziamento dei <i>data center</i> ad alta affidabilità localizzati sul territorio regionale, rafforzando infrastrutture centralizzate con adeguata capacità elaborativa, per il risparmio energetico e l'alta affidabilità nell'erogazione dei servizi più strategici delle PA regionali grazie a soluzioni di tipo <i>cloud</i> pubblico. Ciò comporta l’aggregazione e la migrazione delle PA locali verso soluzioni <i>cloud</i>.</p> <p>Saranno anche finanziati interventi per la digitalizzazione dei sistemi di trasporto locale.</p> <p>Per quanto concerne la trasformazione digitale delle imprese, l’intervento regionale muove dalla considerazione che la crescita delle imprese, in generale, è associata alla loro capacità di reinventarsi, sia internamente, sia nei confronti della clientela, cogliendo le opportunità delle nuove tecnologie telematiche per intercettare i cambiamenti della domanda.</p> <p>In Abruzzo, in particolare, molte imprese faticano a diversificare i loro canali di commercializzazione, grazie a forme di vendita <i>online</i> e alla valorizzazione dei dispositivi <i>mobile</i> e dei <i>social media</i>. La Regione, pertanto, intende affrontare questo elemento di debolezza del contesto produttivo con incentivi che coprono sia gli investimenti finalizzati su questo obiettivo, sia delle consulenze strategiche di professionisti specializzati nel <i>digital marketing</i>.</p> <p>Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzioni.</p>
OP 1	OS 1.3	La sfida che la Regione intende affrontare con questo OS è quella di un ampliamento e di un rafforzamento strutturale del sistema produttivo,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi) [2 000]
	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	<p>puntando ad incrementare il numero di imprese innovative, favorendo il percorso di “transizione industriale 4.0” verso processi produttivi più digitalizzati, efficienti e <i>clean</i> e sostenendo un progressivo riposizionamento dell’intero tessuto produttivo regionale su settori e produzioni <i>knowledge-intensive</i>.</p> <p>Il sistema produttivo regionale, grazie soprattutto al traino dei settori <i>automotive</i> e agro-alimentare <i>in primis</i>, nonchè del farmaceutico e dell’aerospaziale, è più performante rispetto al resto del Mezzogiorno, in termini di competitività, export e capacità innovativa.</p> <p>A fronte di elementi di contesto molto incoraggianti, vi sono anche diversi elementi di fragilità del sistema produttivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la limitata dimensione media delle imprese; ✓ la scarsa patrimonializzazione di una quota elevata delle PMI e delle imprese del terziario e le difficoltà di accesso al credito per alimentare i processi innovativi; ✓ l’insoddisfacente posizionamento in settori <i>knowledge-intensive</i>; ✓ la modesta propensione a rinnovare i processi produttivi con tecnologie digitali; ✓ il numero ridotto di <i>start-up</i> innovative (istituite con il DL 179/2012). <p>Dal momento che i processi innovativi delle imprese sono alquanto variegati, sia in termini di strategie sia in termini di forme dell’innovazione, per il rafforzamento della competitività delle PMI non esiste uno strumento valido per tutte.</p> <p>Il sostegno, pertanto, sarà rivolto, da un lato agli investimenti delle imprese che hanno necessità di inserire nei processi produttivi beni strumentali funzionali alla “transizione industriale 4.0” e ammodernare gli impianti, dall’altro, ai processi di innovazione più orientati a migliorare ulteriormente innovatività e qualità di prodotti e servizi finali.</p> <p>Al fine di sostenere il processo di riposizionamento del tessuto produttivo su segmenti <i>knowledge-intensive</i> e di ampliare la base produttiva, la Regione intende parimenti sostenere la nascita di nuove imprese innovative.</p> <p>Nell’ambito di questo OS saranno utilizzate sia sovvenzioni, sia strumenti di ingegneria finanziaria (prestiti e garanzie).</p>
OP 1	OS 1.4	Il capitale umano, nella strategia complessiva del PR FESR 2021-27, è un asset strategico per la “transizione industriale 4.0” del sistema produttivo abruzzese.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi) [2 000]
	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	<p>Le sfide che si intendono perseguire nel seguente OS sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ il rafforzamento della competitività relativa delle imprese regionali (nella consapevolezza che l'ammodernamento dei processi produttivi e quello delle competenze di dirigenti e addetti si rafforzano a vicenda); ✓ il potenziamento della capacità dell'Abruzzo di garantire un'occupazione soddisfacente a giovani con elevate competenze (trattenendo così sul territorio le risorse umane più qualificate). <p>Queste sfide richiedono un percorso di aggiornamento ampio e articolato delle competenze più tradizionali e di accumulazione di nuove competenze. Si deve prestare attenzione, ovviamente, a definire dei percorsi di ammodernamento delle competenze e degli skills specifici tarati sugli specifici bisogni di <i>upgrading</i> di singole imprese o gruppi di imprese, muovendo dalle richieste delle imprese manifestate durante il processo di "scoperta imprenditoriale" che ha accompagnato la formulazione della S3 Abruzzo.</p> <p>A tal fine saranno in primo luogo promossi percorsi di formazione specifica e aggiornamento/riqualificazione per aree di specializzazione intelligente, a tutti i livelli all'interno delle aziende, con la necessità di sviluppare le competenze per il digitale, il verde e la transizione industriale, ricorrendo, se del caso, anche a voucher e consulenze.</p> <p>In relazione agli obiettivi del FESR in tema di sviluppo delle competenze in ambito S3 (Reg. FESR art. 3.1 e art. 5.3), si intende sostenere anche la promozione e il rafforzamento dell'alta formazione e la specializzazione post-laurea di livello dottorale., attivati ovviamente a seguito di sollecitazioni delle imprese, al fine di assicurare la coerenza con i bisogni del sistema produttivo regionale e con la S3 Abruzzo.</p> <p>Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzioni.</p>
OP 1	OS 1.5 Rafforzare la connettività digitale	<p>L'introduzione sempre più pervasiva delle tecnologie digitali e di "internet delle cose" all'interno delle unità produttive e della vita quotidiana rende necessario il potenziamento delle reti digitali sull'intero territorio abruzzese.</p> <p>Le sfide fissate dal programmatore regionale per questo OS sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ incrementare ulteriormente la capacità, la sicurezza e l'efficienza della connettività digitale su tutto il territorio regionale (completamento della rete regionale in fibra ottica in stretta complementarietà con gli interventi realizzati a livello nazionale con il PNRR e la strategia Italia Digitale 2026);

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi) [2 000]
		<p>✓ attenuare o eliminare i divari digitali interni nella “penetrazione” e nell’accessibilità da parte degli utenti delle reti ultra-veloci.</p> <p>Va segnalato che nel periodo 2014-2020 gli interventi per la diffusione territoriale della Banda Ultra Larga (BUL) sono stati alquanto efficaci in Abruzzo (il monitoraggio evidenzia che in 150 Comuni – su 281 coinvolti dai vari interventi - i lavori risultano completati, con un tasso del di avanzamento progettuale del 54%). Ciò detto, i dati aggiornati al 2020 sulla “penetrazione” della BUL (intesa come numero di abbonamenti alla BUL in % della popolazione residente) attestano sia che la regione sconta ancora uno scarto negativo rispetto alla penetrazione media a livello nazionale, sia dei significativi divari interni. È parimenti preoccupante che nel 2018 solo il 28,6 dei Comuni abruzzesi garantissero servizi pienamente interattivi (a fronte del 48,3% rilevato su scala nazionale).</p> <p>Le connessioni digitali performanti e sicure sono sempre di più la base per creare le condizioni di sviluppo di tutto il territorio (questo vale anche per i piccoli Comuni delle aree interne, che saranno oggetto di particolare attenzione in sede di attuazione degli interventi, come raccomandato dall’Accordo di Partenariato).</p> <p>Pertanto, in complementarità con le risorse PNRR si intende contribuire, con un intervento a regia regionale, allo sviluppo di una rete pubblica che favorisca il potenziamento dell’offerta di servizi pubblici digitali su <i>cloud</i> pubblico per cittadini e imprese (specialmente nelle aree interne).</p> <p>Gli interventi saranno attuati tramite sovvenzioni.</p>
<p>OP 2</p> <p>Un’Europa più Verde</p>	<p>OS 2.1</p> <p>Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<p>La Regione Abruzzo intende continuare nella strategia di efficientamento energetico delle strutture pubbliche, già perseguita con successo nella precedente programmazione, al fine di contribuire in modo rilevante agli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per Energia e Clima - PNIEC, che fissa al 2030 una riduzione del 39,7% dell’energia finale utilizzata.</p> <p>Nella precedente programmazione, con un investimento di 8,4 milioni si è raggiunta una riduzione del 30% dell’energia utilizzata. È ora possibile, grazie al perfezionamento delle tecnologie, arrivare ad un risparmio energetico del 35% su ogni singolo intervento finanziato, per raggiungere al termine del periodo di programmazione un livello di risparmio energetico di almeno il 18% sul consumo globale pubblico.</p> <p>Con questo OS si intende continuare ed ampliare gli interventi di efficientamento energetico sulle strutture pubbliche, edifici ed impianti di illuminazione esterna,</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi) [2 000]
		<p>quali elementi centrali delle politiche regionali in materia di transizione energetica e contrasto alle emissioni di Co2.</p> <p>Si è deciso di concentrare le risorse sulle strutture pubbliche in quanto sono disponibili per i privati diversi ulteriori strumenti finanziari quali: i) l'Ecobonus 110%; ii) il Fondo Nazionale di Efficienza Energetica, iii) il Pnrr-M2.</p> <p>Per tale azione si prevede il ricorso alla Sovvenzione dal momento che si intende intervenire solo su strutture pubbliche. Grande attenzione sarà in ogni caso rivolta alla possibile integrazione con altre forme di finanziamento per le Amministrazioni, in particolare quelle previste dal Pnrr-M2.</p>
OP 2	<p>OS 2.2</p> <p>Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>Facendo seguito alla Direttiva UE RED II, recepita dal Decreto Legislativo n.219/21, con Decreti attuativi ancora in itinere, con cui l'Italia intende conseguire un obiettivo minimo del 30% di rinnovabili sul consumo energetico finale lordo, la Regione Abruzzo si pone l'obiettivo al 2030 di produrre almeno il 55% di energia da fonti rinnovabili, sul totale dell'energia consumata. Obiettivo molto ambizioso che necessita di una strategia energetica regionale molto puntuale.</p> <p>In Abruzzo la produzione di energia elettrica dalle fonti rinnovabili nel 2018 è stata di 3.378,3 GWh, pari al 2,9% della produzione nazionale. Il 61,3% è fornito dall'idroelettrico (2.071,87 GWh), il 25,4% dal solare (857,4 GWh), l'8,8% dall'eolico (298,8 GWh) mentre il 4,5% proviene dalle bioenergie che complessivamente forniscono 150,4 GWh.</p> <p>Questo livello di produzione di rinnovabili colloca la Regione Abruzzo al 17° posto tra le Regioni italiane nel rapporto tra abitanti ed energia verde prodotta.</p> <p>Per questa ragione con questo obiettivo specifico si intendono perseguire interventi volti alla realizzazione di impianti di energia da fonte rinnovabili (in particolar modo quella solare) o, nel caso già presenti, nella sostituzione dell'impiantistica superata per garantire una maggiore efficienza.</p> <p>È obiettivo della Regione Abruzzo, inoltre, lo sviluppo di energia rinnovabile che passi anche attraverso la riqualificazione di aree pubbliche degradate caratterizzate da passività ambientale per raggiungere lo scopo di salvaguardare l'ambiente, produrre energia pulita e ridurre le emissioni climalteranti.</p> <p>Il primo passo della strategia energetica è l'utilizzo delle risorse di questo OS per promuovere la creazione di nuovi impianti fotovoltaici su ogni superficie esterna disponibile di proprietà delle amministrazioni Pubbliche.</p> <p>Si rendono in tal modo le Amministrazioni Locali il motore della transizione energetica, con forti benefici per tutto il territorio.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi) [2 000]
		<p>Per tali interventi si ricorrerà allo strumento della Sovvenzione e ad ogni possibile integrazione con i finanziamenti del Pnrr-M2 e gli incentivi del Gse.</p> <p>La sovvenzione è giustificata dal fatto che beneficiari saranno esclusivamente i Comuni e amministrazioni pubbliche, inoltre, tali interventi coperti da sovvenzione determinano un beneficio per la comunità.</p>
OP 2	<p>OS 2.4</p> <p>Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci eco-sistemici</p>	<p>La sfida che la Regione Abruzzo intende perseguire attraverso l'attivazione di questo obiettivo specifico è la realizzazione di interventi volti all'implementazione della resilienza dei territori attraverso la mitigazione dei rischi del dissesto idrogeologico e del cambiamento climatico.</p> <p>Quota parte rilevante delle risorse di questo OS sarà indirizzata alla mitigazione dei rischi del dissesto idrogeologico e alla lotta ai cambiamenti climatici.</p> <p>Inoltre, le peculiari caratteristiche geomorfologiche del territorio regionale, con aree di montagna coinvolte da fenomeni riconducibili a frane di crollo, aree collinari con frane rotazionali e traslative e aree di pianure soggette a fenomeni di straripamento dei fiumi, rendono indispensabili azioni strutturali volte all'implementazione della capacità di resilienza per un efficace adattamento ai cambiamenti climatici.</p> <p>In tema di “prevenzione dei rischi di catastrofe”, i dati riferibili all'Abruzzo sono tendenzialmente in media con il dato del Mezzogiorno. A titolo esemplificativo, in tema di lotta al dissesto idrogeologico, la regione Abruzzo ha 8.73 abitanti per Km2 esposti a rischio alluvione rispetto a una media delle regioni del Mezzogiorno pari a 8.42 abitanti per km2 (dati ISTAT 2020). Tuttavia, è particolarmente critico il dato riferito alla popolazione residente in aree esposte a pericolosità da frana elevata e molto elevata. Dall'analisi del rapporto ISPRA-SNPA, la popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana elevato (P3) e molto elevato (P4) derivanti dai PAI è pari al 5,6% del totale. Tale valore supera quello nazionale pari al 2,2%. Inoltre, i sempre più frequenti fenomeni causati dal cambiamento climatico impongono di agire al fine di salvaguardare la popolazione regionale dai fenomeni catastrofici, per ridurre e affrontare i rischi.</p> <p>Per le ragioni sinteticamente qui riportate, si rende pertanto necessario attivare questo Obiettivo specifico.</p> <p>Per tale OS si ricorrerà alla sovvenzione giustificata dalla presenza di evidenti fallimenti di mercato.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi) [2 000]
OP 2	OS 2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	<p>Con l'attivazione di questo obiettivo specifico, la Regione Abruzzo intende affrontare il problema della scarsa efficienza del servizio idrico integrato regionale. La gestione sostenibile della risorsa idrica è, a causa dei sempre crescenti effetti del cambiamento climatico in atto, un tema oramai non più rinviabile. Tutti i corpi idrici (superficiali e sotterranei) dei bacini idrografici di riferimento, se gestiti adeguatamente, possono contribuire ad implementare la capacità di resilienza al cambiamento climatico di un determinato territorio. Partendo dall'analisi di uno dei quattro segmenti che compongono il Servizio Idrico integrato è possibile notare come sono ancora insufficienti le azioni fino a ora attuate per contrastare la dispersione in rete dell'acqua. L'ultimo rapporto ISTAT disponibile (anno 2018) indica l'Abruzzo tra le Regioni con maggiori percentuali di perdite idriche (con punte oltre il 70% a Chieti, oltre il 60% a Pescara e una media regionale superiore al 50%). Per tale ragione, una delle criticità più marcate è rappresentata dalla obsolescenza della rete di distribuzione che non consente una gestione efficiente (oltre che efficace) della risorsa idrica. La gestione sostenibile della risorsa idrica è, a causa dei sempre crescenti effetti del cambiamento climatico in atto, un tema oramai non più rinviabile. Tutti i corpi idrici (superficiali e sotterranei) dei bacini idrografici di riferimento, se gestiti adeguatamente, possono contribuire ad implementare la capacità di resilienza al cambiamento climatico di un determinato territorio.</p> <p>Per questa ragione, con questo Obiettivo specifico la Regione Abruzzo intende realizzare azioni preposte al contrasto della dispersione in rete della risorsa idrica e all'efficientamento delle reti acquedottistiche anche al fine di garantire l'accesso all'acqua a tutta la popolazione regionale.</p> <p>Infine, attraverso questo obiettivo specifico si intende avviare un processo di concreta gestione sostenibile dell'acqua.</p> <p>In questo settore, vista la necessità di intervenire direttamente sulle reti acquedottistiche pubbliche è giustificato il ricorso alla sovvenzione per il finanziamento degli interventi.</p>
OP 2	OS 2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	<p>La Regione intende attivare questo obiettivo specifico perché l'economia circolare rappresenta per l'Abruzzo un'opportunità sia in termini di diminuzione dell'impatto negativo sull'ambiente, attraverso la riduzione della produzione dei rifiuti e l'estensione del ciclo di vita dei prodotti, sia di impulso all'innovazione in molti settori economici attraverso l'utilizzo dei materiali derivati dai rifiuti.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi) [2 000]
		<p>In questa prospettiva è essenziale che il rifiuto diventi risorsa e il modello economico da adottare sia dunque quello circolare, che riduce le pressioni sulle risorse naturali. La transizione verso un'economia circolare sposta l'attenzione sulla prevenzione, il riutilizzo, la riparazione, il ricondizionamento e il riciclo dei materiali e dei prodotti. Le sfide che si intendono affrontare con questo OS sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre la pressione che la collettività esercita sull'ambiente attraverso una minore produzione di rifiuti; - promuovendone il riciclo, il recupero ed il riuso; - supportare le PMI nella transizione ecologica verso il compimento del passaggio da economia lineare ad economia circolare anche attraverso il ricorso alla tecnologia <p>Le misure di incentivo ai comportamenti responsabili non vanno viste in antagonismo con quelle in favore di competitività e innovazione. Gli incentivi per l'ammodernamento dei processi produttivi possono rappresentare un'opportunità per ridisegnare processi, prodotti e modelli di business in un'ottica di sostenibilità che la regione intende avviare.</p> <p>Si prevede il ricorso alla sovvenzione, poiché gli interventi e le misure previste recano un beneficio alla comunità, sia in termini di riduzione della tariffa agli utenti per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia in termini di tutela delle risorse ambientali, attraverso il reinvestimento degli utili nello sviluppo di tecnologie innovative e nell'incremento e miglioramento dei servizi ai cittadini con la realizzazione di nuovi investimenti non previsti per la realizzazione di servizi aggiuntivi e/o con l'adeguamento, il potenziamento o la realizzazione di nuovi impianti, anticipando quindi il conseguimento degli obiettivi.</p>
OP 2	<p>OS2.7</p> <p>Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>Con l'attivazione di questo Obiettivo Specifico la Regione Abruzzo intende realizzare azioni volte alla protezione e alla preservazione della natura e della biodiversità della flora e della fauna.</p> <p>L'Abruzzo ha tre Parchi Nazionali un Parco Regionale e 25 Riserve Naturali Regionali. La rete delle aree protette è parzialmente sovrapposta ai Siti Natura 2000, attualmente costituiti da 54 ZSC/SIC e 16 ZPS. Questo articolato sistema, che copre circa il 35,9% del territorio regionale (dati Istat), tutela anche alcuni siti all'interno di centri urbani, il Comune dell'Aquila ad esempio è tutelata per oltre il 50%.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi) [2 000]
		<p>Un'estensione così vasta richiede interventi specifici per la conservazione della biodiversità, da realizzarsi attraverso infrastrutture verdi, e la riduzione dei possibili conflitti con le attività antropiche.</p> <p>Le priorità sono definite in accordo con la pianificazione di settore (Piani d'Assetto delle Riserve ecc.), con le misure di conservazione sito-specifiche della Rete Natura 2000 (approvate con DGR 279/2017 e successive) e con il <i>Prioritised Action Frameworks</i>, PAF 2021-2027 redatto ai sensi dell'ex articolo 8 della direttiva 92/43/CEE e approvato con DGR 437/2021.</p> <p>Vista l'assenza di "mercato" gli interventi saranno finanziati tramite sovvenzione.</p>
OP 2	<p>OS 2.8</p> <p>Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>La mobilità sostenibile è una delle priorità della Regione Abruzzo nell'ambito delle politiche di contrasto alle emissioni di Co2.</p> <p>Una revisione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) è stata recentemente approvata dalla Giunta Regionale e prevede un rafforzamento degli obiettivi di sostenibilità e contrasto alle emissioni. È inoltre attualmente in fase di definizione il piano regionale di Mobilità Casa-Lavoro che avrà un forte impatto nella semplificazione del pendolarismo.</p> <p>A livello strategico la regione Abruzzo è chiamata a definire due principali assi di mobilità locale sostenibile: i) lungo l'asse adriatico, in particolare nell'ambito della "città del medio adriatico", ii) dalla costa verso le aree interne.</p> <p>Nell'ambito di questa strategia si ritiene di utilizzare le risorse del presente OS per modernizzare in chiave ecologica le flotte di bus urbani, creare un Hub della Logistica e rafforzare le strutture urbane per la mobilità sostenibile.</p> <p>La Regione ha già avviato, grazie ad un contributo di 28.155.000 euro del Piano nazionale Mobilità sostenibile, un primo rinnovo del parco autobus per i servizi di TPL e la realizzazione di infrastrutture per alimentazioni alternative. Con le risorse di questo OS si intende integrare questa azione con un focus specifico sulle aree urbane.</p> <p>Il Piano Mobilità Locale potrà dunque utilizzare dotarsi di autoveicoli a emissioni zero attraverso un rinnovo del parco automezzi e sviluppare progetti integrati di modalità sostenibile all'interno delle aree urbane. Inoltre, attenzione sarà dedicata allo sviluppo dei servizi digitali nel trasporto pubblico locale finalizzato ad ottenere un servizio (di trasporto pubblico locale) più efficace ed efficiente.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi) [2 000]
		<p>Si prevede il ricorso alla forma della Sovvenzione per gli evidenti benefici che la popolazione regionale otterrà dal rinnovo del parco mezzi. Eventuali risorse integrative potranno provenire dal PNRR nell'ambito della Missione 2-Componente 2 - "Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti".</p>
<p>OP 5 Un'Europa più vicina ai cittadini</p>	<p>OS 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p>	<p>Al fine di intervenire su tutta la rete urbana intermedia abruzzese e considerando le indicazioni restituite da recenti studi di urbanistica, i progetti integrati di sviluppo urbano sul territorio regionale riguarderanno gli otto sistemi territoriali di scala intercomunale che fanno riferimento alle Città Medie di Pescara, Chieti, Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto. Ciascuno di essi fornisce, ad ampi bacini territoriali, servizi di prima necessità in termini di istruzione secondaria superiore (ed oltre), livelli essenziali di sanità e accessibilità alle "reti lunghe". Tali sistemi vengono delimitati geograficamente in base alle relazioni di interdipendenza funzionale, all'analisi dei flussi di mobilità ed in particolare all'estensione dei cicli circadiani o sistemi urbani giornalieri degli individui.</p> <p>Le strategie di sviluppo, attraverso un approccio sovracomunale di sistema capace di superare la storica frammentazione, ridurranno i gap relativi, al sottoutilizzo del patrimonio edilizio, all'attrattività turistica, alla gestione del verde, alla qualità della vita ed alla mobilità sostenibile.</p> <p>Il miglioramento dell'efficienza e della qualità della vita dei sistemi urbani, con particolare riferimento alle fasce di popolazione a rischio di esclusione, rendono necessario l'intervento per mezzo di sovvenzioni.</p>
<p>OP 5</p>	<p>OP 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Dall'analisi della nuova mappatura (2020) che definisce il grado di perifericità dei comuni abruzzesi, su cui si costruisce la Strategia nazionale per le aree interne, si evince che, nonostante gli sforzi fatti per sostenere tale strategia nello scorso ciclo di programmazione, c'è bisogno di un ulteriore sforzo per raggiungere gli effetti desiderati.</p> <p>Infatti, come si evince dalla nuova analisi del grado di perifericità dei territori (ISTAT 2020), utilizzata dalla SNAI, la popolazione che risiede in aree periferiche è sensibilmente aumentata (da 484.353 a 524.739 abitanti).</p> <p>Due dati particolarmente rilevanti riguardano la provincia dell'Aquila, nella quale il numero di comuni ultraperiferici è passato da 3 a 11 e la popolazione che risiede</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi) [2 000]
		<p>in comuni classificati come periferici e ultraperiferici che, nell’arco di meno di un decennio, è cresciuta sensibilmente in provincia dell’Aquila (da 30.712 a 55.193) e in provincia di Chieti (da 101.752 a 154.688). In questo scenario, la sfida del riequilibrio territoriale per contrastare la marginalità delle aree interne e garantirne la coesione, sia attraverso il sostegno alle strategie già approvate dalla SNAI, sia individuandone di nuove, diventa una priorità per la Regione Abruzzo.</p> <p>Soprattutto nelle province dell’Aquila e di Chieti ci sono porzioni di territorio che pur essendo ricomprese all’interno delle aree classificate come periferiche, così come individuate dalla SNAI, non hanno sviluppato strategie territoriali nella passata programmazione e pertanto, hanno l’esigenza di definire e attuare strategie che affrontino la questione del riequilibrio territoriale, nel rispetto dei “<i>Criteri per la selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2024</i>” (Pres. Consiglio dei Ministri, DipCoe-Nuvap, gennaio 2022).</p> <p>Le gravi condizioni di perifericità e deterioramento socio demografico in cui versano le aree interne e i limiti all’indebitamento degli Enti, rendono necessario l’intervento per mezzo di sovvenzioni.</p>

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Titolo della priorità [I - RICERCA, COMPETITIVITÀ E SVILUPPO]

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.1.1. Obiettivo specifico

OS 1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

La conoscenza prodotta dal mondo della ricerca scientifica è ancora poco utilizzata dalle imprese abruzzesi, anche se il problema si pone in modi diversi per diverse categorie di imprese.

I principali indicatori sulle attività di R&S e innovative (dati di fonte ISTAT – Agenzia per la Coesione Territoriale aggiornati al 2019), evidenziano in positivo che è proseguito nel 2019 il trend di crescita della incidenza della Spesa totale per la R&ST (sale dallo 0,94% del 2018 all'1,07% del 2019, a fronte di una incidenza media rilevata per l'intero Mezzogiorno storico che nel 2019 si attesta sullo 0,96%).

Segnali meno positivi provengono dagli indicatori sulla propensione alla ricerca e all'innovazione degli operatori privati. L'incidenza della Spesa privata per R&S sul PIL nel 2019 si attesta sullo 0,5%, valore di poco superiore a quello medio rilevato per l'intero Mezzogiorno storico (e alquanto lontano dal dato medio nazionale pari all'1%). Un altro indice della necessità di sostenere le attività di R&S delle imprese abruzzesi è rappresentato dalla modesta quota di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti. Tale quota si attesta sullo 0,34% sia nel 2018 sia nel 2019 e, nel 2019, il dato medio per il Mezzogiorno storico è più elevato di quello regionale (0,38%).

Le azioni del FESR devono essere orientate ad incentivare i collegamenti tra il sistema delle imprese, le Università e gli Organismi di Ricerca (OdR), sostenendo una maggiore capacità di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico nell'interesse dello sviluppo territoriale.

Un rafforzamento dei collegamenti fra istituzioni della ricerca e aziende può essere promosso attraverso diversi tipi di azioni. Un particolare rilievo assume il sostegno alla ricerca industriale di tipo collaborativo, al fine di coinvolgere istituti di ricerca e gruppi di imprese.

Altrettanto importante risulta incentivare (e incrementare) la quota degli occupati nel comparto dell'alta tecnologia e il numero dei ricercatori impiegati nelle imprese.

Tali proposte strategiche sono strettamente coerenti con le richieste di intervento manifestate dagli operatori che hanno partecipato al processo di “scoperta imprenditoriale” che ha condotto alla formulazione della *Smart Specialisation Strategy (S3)* Abruzzo, condizione abilitante per il periodo di programmazione 2021-2027.

Le azioni previste sono:

1.1.1. Sostegno a processi di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico (realizzati anche in forma collaborativa tra imprese di diverse dimensioni, Università, OdR).

Il finanziamento di progetti di ricerca collaborativi può consentire di consolidare nel corso del tempo gli scambi di conoscenze e i processi di trasferimento tecnologico fra “sistema di ricerca” e sistema produttivo. Inoltre, è funzionale alla trasformazione di nuove idee generate da Università e OdR in prodotti e servizi innovativi ed a maggiore valore aggiunto.

1.1.2. Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse.

In continuità con l'esperienza FESR 2014-2020, le azioni sono orientate ad **assumere dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici**, con la qualifica di ricercatore e senza che vi sia alcuna sostituzione del personale già dipendente, contrattualizzati direttamente dall'impresa beneficiaria, finanziata per svolgere un progetto di R&S. Questa azione è intesa a valorizzare le risorse umane più qualificate formate da Università e OdR.

I risultati attesi nel medio termine sono:

- ✓ rafforzamento delle attività di ricerca e innovazione delle imprese;
- ✓ consolidamento di una cultura innovativa all'interno delle imprese e della propensione a valorizzare i risultati della ricerca;
- ✓ aumento della capacità del “sistema regione” di valorizzare le attività formative di Università ed OdR e di garantire un'occupazione soddisfacente a giovani con elevate competenze (questo anche grazie alle azioni sinergiche cofinanziate da FSE Plus).

L'obiettivo di lungo termine è il potenziamento della produttività e della competitività relativa delle imprese. Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Micro Imprese
PMI
Grandi Imprese (solo se in collaborazione con PMI)
Università e Organismi di Ricerca (OdR)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione **Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse** è per sua natura intesa soprattutto a favorire l'inserimento lavorativo di individui prevalentemente giovani. In merito all'obiettivo di coinvolgere una elevata componente femminile fra i destinatari di ambedue le azioni si valuterà l'opzione di ricorrere a delle riserve finanziarie specificamente dedicate.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Intero territorio regionale

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

La Regione Abruzzo, per migliorare i risultati che l'Obiettivo Specifico si prefigge, valuterà la possibilità di definire partenariati ed attività di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale in grado di rafforzare le azioni previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Non si ricorrerà all'uso degli strumenti finanziari. Ciò in quanto le lezioni dell'esperienza della precedente programmazione evidenziano che il sistema produttivo abruzzese ha dimostrato di essere in grado di creare un effetto moltiplicatore, attraverso l'apporto di cofinanziamento privato, laddove la forma di finanziamento è la sovvenzione; viceversa, lo stesso tipo di effetto non si è verificato laddove sono state impiegate forme di finanziamento riconducibili a strumenti finanziari, principalmente a causa del sistema di relazioni tra imprese regionali e sistema creditizio locale non ancora sufficientemente maturo

2.1.1.1.2. *Indicatori*

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	1.1	FESR	Transizione	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Numero di Imprese	20	50
I	1.1	FESR	Transizione	RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero di Imprese	20	50
I	1.1	FESR	Transizione	RCO 07	Organizzazioni di Ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Numero di OdR	5	10
I	1.1	FESR	Transizione	RCO 10	Imprese che collaborano con Organismi di Ricerca	Numero di Imprese	15	35

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	1.1	FESR	Transizione	RCR 03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Numero	0,00	2021	40	SMR	
I	1.1	FESR	Transizione	RCR 102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Numero	0,00	2021	40	SMR	

(*) SMR = Sistema di Monitoraggio Regionale

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.1	001 Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	400.000,00
I	FESR	Transizione	1.1	002 Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	5.600.000,00
I	FESR	Transizione	1.1	003 Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	2.000.000,00
I	FESR	Transizione	1.1	004 Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	1.600.000,00
I	FESR	Transizione	1.1	005 Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	400.000,00
I	FESR	Transizione	1.1	006 Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	5.600.000,00
I	FESR	Transizione	1.1	007 Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	1.600.000,00
I	FESR	Transizione	1.1	008 Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	400.000,00
I	FESR	Transizione	1.1	009 Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	2.400.000,00
I	FESR	Transizione	1.1	010 Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	22.000.000,00
I	FESR	Transizione	1.1	011 Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	11.600.000,00
I	FESR	Transizione	1.1	012 Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete	8.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.1	01 - sovvenzione	61.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.1	033 Altri approcci - Nessuno orientamento territoriale	61.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.1	Non pertinente	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.1	03 Neutralità di genere	61.600.000,00

2.1.1.1. Obiettivo specifico

OS 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

La digitalizzazione è un processo trasversale che condiziona in misura crescente l'efficienza del sistema produttivo e quella della stessa Pubblica Amministrazione (PA) e, più in generale, la qualità della vita di tutti i cittadini.

L'Iniziativa *Next Generation EU*, la "bussola per il digitale 2030" dell'UE, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – segnatamente la strategia Italia Digitale 2026 – e l'Accordo di Partenariato rimarcano l'importanza della capacità della PA – ai vari livelli di Governo – di erogare servizi amministrativi, e non solo, in modalità digitalizzata per l'efficienza del sistema economico.

In questa luce, il programmatore regionale intende promuovere interventi – complementari a quelli del PNRR e assolutamente coerenti con quelli implementati nell'ambito dell'OS 1.5. Connettività digitale - volti a integrare i sistemi di formulazione e gestione dei servizi all'interno della PA (*back-office*), rafforzare la digitalizzazione dei servizi amministrativi e di altri servizi di interesse collettivo (*in primis* sanitari ed educativi, ma anche altri servizi pubblici) e potenziare parimenti l'accessibilità on-line dei servizi forniti dalla PA (*e-Government*).

Vi è un altro fattore di fragilità strutturale del sistema socio-economico che il programmatore intende affrontare nell'ambito di questo OS. In Abruzzo, molte imprese faticano a diversificare i loro canali di vendita, grazie a forme di vendita *online* ed una pertinente valorizzazione dei dispositivi *mobile* e dei *social media*.

Si ritiene opportuno, quindi, sostenere investimenti delle imprese finalizzati a migliorare le strategie di vendita, valorizzando approcci e dispositivi legati al web e ai canali *social*.

Le azioni previste sono:

1.2.1. Miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese.

La strategia di sostegno all'*e-Government* in Abruzzo, più specificamente, prevede (i) il potenziamento dei *data center* ad alta affidabilità localizzati sul territorio regionale realizzando infrastrutture centralizzate con adeguata capacità elaborativa, per il risparmio energetico e l'alta affidabilità nell'erogazione dei servizi più strategici delle PA regionali, grazie a soluzioni di tipo cloud pubblico; (ii) l'aggregazione e la migrazione delle PA locali verso soluzioni cloud anche fornendo alle PA procedure, metodologie e strumenti di supporto atte a implementare il percorso di transizione. È evidente che bisognerà supportare gli Enti Locali per l'integrazione delle piattaforme nazionali e la trasformazione digitale dei servizi pubblici per cittadini e imprese; (iii) la realizzazione del sistema di interoperabilità digitale, elemento chiave per semplificare lo scambio di dati e servizi digitali. La piattaforma di interoperabilità include gli strumenti per l'identificazione sicura, tracciabile e affidabile delle comunicazioni in modo da facilitare la creazione di nuovi servizi digitali anche per la PA locale e facilitare l'integrazione con il livello nazionale; (iv) il rafforzamento della qualità e dell'accessibilità dei servizi pubblici essenziali erogati *on-line*, avendo cura di rispettare il principio "*once-only*", in linea con il Reg. (UE) 2018/1724 (*Single Digital Gateway Regulation*); (v) realizzazione di un *Digital Education Hub* di livello regionale per percorsi educativi e formativi per *upskilling* e *reskilling* sulle capacità digitali nei diversi settori, che coordinerà una rete di servizi di facilitazione digitale sull'intero territorio; (vi) istituzione di una Centrale operativa regionale NUE 112 collegata al Sistema Unico Regionale del 118, in rispondenza agli adempimenti di legge previsti dalla vigente normativa in materia.

1.2.2. Sostegno alle imprese per la diversificazione delle strategie di marketing e dei canali di vendita e il rafforzamento dell'e-commerce.

Le strategie di marketing digitale e i canali di vendita online (sia siti aziendali, sia piattaforme dedicate) hanno un ruolo essenziale nella commercializzazione di molteplici prodotti.

L'azione, pertanto, intende sostenere gli investimenti delle imprese volti a rafforzare le loro strategie di vendita attraverso sia il loro sito aziendale, sia l'acquisto di spazi di commercializzazione dei prodotti su delle piattaforme dedicate.

Verranno sostenute anche le spese dell'imprese per consulenze in materia di strategia di marketing digitale.

I risultati attesi sono:

- ✓ Maggiore efficienza ed efficacia della PA.
- ✓ Riduzione dei costi delle imprese per la gestione di pratiche amministrative e autorizzative.
- ✓ Aumento della possibilità di accesso ai servizi amministrativi digitali per tutti i cittadini e maggiore efficienza dei servizi pubblici.
- ✓ Aumento dei canali di vendita delle imprese e apertura di nuovi mercati.

Gli obiettivi strutturali di lungo termine di queste azioni sono:

- ✓ potenziamento dell'attrattività dell'intero Abruzzo per le risorse mobili e una maggiore possibilità per i cittadini di fruire di importanti diritti di cittadinanza più facilmente;
- ✓ aumento del fatturato delle imprese abruzzesi.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Imprese
Cittadini
Pubblica Amministrazione

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione per sua natura si può considerare neutrale rispetto a obiettivi di equità di genere o di equità intergenerazionale

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Intero territorio regionale

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

La Regione Abruzzo, per migliorare i risultati che l'Obiettivo Specifico si prefigge, valuterà la possibilità di definire partenariati ed attività di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale in grado di rafforzare le azioni previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Gli interventi vengono attuati tramite sovvenzioni.

Per le azioni a sostegno delle imprese non si ricorre a Strumenti Finanziari, trattandosi di servizi avanzati alle imprese e/o di aiuti di piccola entità.

2.1.1.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	1.2	FESR	Transizione	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Numero di Imprese	40	90
I	1.2	FESR	Transizione	RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero di Imprese	40	90
I	1.2	FESR	Transizione	RCO 14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Numero di Istituzioni pubbliche	20	100

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	1.2	FESR	Transizione	RCR 11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi aggiornati	Utenti per anno	0,00	2021	150.000	SMR	Attraverso il sistema di autenticazione unico regionale
I	1.2	FESR	Transizione	RCR 19	Imprese con maggiore fatturato	Numero	0,00	2021	80	SMR	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.2	013 Digitalizzazione delle PMI	4.000.000,00
I	FESR	Transizione	1.2	016 Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	8.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.2	01 - sovvenzione	12.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.2	033 Altri approcci - Nessuno orientamento territoriale	12.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.2	Non pertinente	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+ (*3), FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.2	03 Neutralità di genere	12.800.000,00

2.1.1.1. Obiettivo specifico

OS 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

A fronte di una ampia base manifatturiera e di alcuni punti di forza della struttura produttiva che consentono all'Abruzzo di staccarsi dalle condizioni di competitività medie delle altre regioni del Mezzogiorno storico, fattori quali la ridotta dimensione di impresa, la scarsa patrimonializzazione e il radicamento storico in comparti produttivi a minore valore aggiunto rendono necessaria un' incisiva azione di riqualificazione del posizionamento settoriale e competitivo dell'intero apparato produttivo e dei processi operativi (quelli tecnico-produttivi interni e quelli legati alla logistica).

A fronte della crescente centralità delle tecnologie digitali intese in senso lato nei processi produttivi (internet delle cose e delle macchine, stampanti 3D e dispositivi di realtà aumentata e *virtual reality* per migliorare le fasi di progettazione e di sperimentazione e anche crescente uso negli stabilimenti di robot collaborativi), in Abruzzo, le realtà aziendali più piccole faticano ad inserire le tecnologie digitali in modo pervasivo per modernizzare i processi produttivi e operativi.

La trasformazione digitale richiede, infatti, un cambio di mentalità e un'attenzione particolare a tutti quegli aspetti di *change management* che sono fondamentali per coinvolgere tutta l'organizzazione, favorendo il buon esito delle iniziative di digitalizzazione delle PMI di ogni settore. Digitalizzare significa, infatti, riuscire a soddisfare meglio i bisogni dei propri clienti e, in alcuni casi, trasformare completamente il business, reinventandolo all'insegna di modelli strategici e di approccio al mercato innovativi.

Per rendere più densamente popolato e dinamico il contesto territoriale e imprenditoriale abruzzese è prioritario accrescere il numero e le dimensioni delle imprese, specialmente nei settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita (privilegiando le imprese attive negli "ambiti di specializzazione intelligente" della S3 Abruzzo).

Nell'ambito di questo OS, pertanto, si sosterranno gli investimenti materiali e immateriali delle PMI più vocate all'innovazione, principalmente attraverso: (i) incentivi per l'acquisto di beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, che sono funzionali alla trasformazione digitale dei processi operativi (sia quelli produttivi interni, sia quelli legati alla logistica e al reperimento di input produttivi); (ii) incentivi per stimolare l'accesso delle PMI a consulenze specialistiche per *check-up* sulla "maturità" tecnologica e digitale dei processi produttivi e sulla revisione di questi.

Si sosterrà parimenti la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di start-up a contenuto innovativo, attraverso la concessione di contributi, l'agevolazione dell'accesso al credito e la promozione di strumenti innovativi di finanziamento. Infatti, l'esperienza degli ultimi decenni – con la comparsa di nuovi modelli di business e di nuove imprese globali legate al web – dimostra che, molto spesso, la nascita di nuove imprese innovative è il veicolo migliore per introdurre nuove idee di business, nuovi prodotti e servizi ed aprire nuovi mercati. Le nuove imprese, tuttavia, sono sempre a forte rischio di mortalità già entro i primi tre anni di attività e, quindi, vanno adeguatamente sostenute, nella fase di avvio, sia con incentivi di natura finanziaria, sia con la fornitura a condizioni agevolate di servizi consulenziali ed altri servizi reali.

Le azioni previste sono:

1.3.1. Sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI).

Gli interventi previsti sono finalizzati a rilanciare la propensione agli investimenti e lo sviluppo tecnologico del sistema produttivo, attraverso il sostegno finanziario a progetti di investimento e all'occupazione che favoriscano la transizione delle PMI, anche qualora caratterizzate da gravi crisi finanziarie e/o produttive, verso nuovi assetti imprenditoriali e produttivi.

È necessario incentivare gli investimenti industriali in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnare i processi di ristrutturazione, razionalizzazione, ammodernamento di un impianto o di un processo produttivo aziendale, in modo da migliorare il posizionamento competitivo delle imprese.

Consentire a Micro Imprese e PMI anche un accesso agevolato al credito può rappresentare un'efficace leva, poiché i contributi pubblici non si possono considerare bastevoli rispetto a obiettivi di marcato rinnovamento dei processi produttivi e degli stessi stabilimenti industriali.

1.3.2. Sostegno alla nascita di nuove imprese innovative.

L'azione, sulla scia delle lezioni dell'esperienza del periodo 2014-2020 si rivolgerà a imprese di nuova costituzione (aspiranti neo-imprenditori) caratterizzate da profili tecnologici e da modelli di business particolarmente innovativi (con particolare riguardo a quelle che si collocheranno negli "ambiti di specializzazione" della S3).

Nel caso delle start-up, oltre al finanziamento delle spese di funzionamento, saranno previsti anche incentivi alla sottoscrizione di contratti di fornitura di beni e servizi innovativi, erogati alle aziende che sottoscrivono con la start-up un contratto di fornitura. Si sosterranno le imprese in via di costituzione anche attraverso incentivi all'acquisto di licenze, marchi e forme di protezione della proprietà intellettuale.

I risultati attesi sono:

- ✓ riposizionamento del tessuto produttivo su settori e produzioni *knowledge-intensive* a maggiore valore aggiunto;
- ✓ aumento della propensione all'imprenditorialità e del numero delle imprese innovative attive.

L'impatto di lungo termine di questo OS è l'ampliamento e il rafforzamento strutturale del sistema produttivo abruzzese (con più imprese che nei prossimi anni potranno presidiare produzioni a maggiore valore aggiunto).

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Micro Imprese e PMI
Nuove imprese innovative

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione **Sostegno alla nascita di nuove imprese innovative** per sua natura dovrebbe risultare appetibile soprattutto per individui prevalentemente giovani. In merito all'obiettivo di coinvolgere una elevata componente femminile fra i destinatari di ambedue le azioni si valuterà l'opzione di ricorrere a criteri di premialità negli avvisi di finanziamento, o anche a delle riserve finanziarie specificamente dedicate.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Intero territorio regionale

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

La Regione Abruzzo, per migliorare i risultati che l'Obiettivo Specifico si prefigge, valuterà la possibilità di definire partenariati ed attività di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale in grado di rafforzare le azioni previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Nell'ambito di questo Obiettivo Specifico vengono utilizzate sia sovvenzioni, sia strumenti finanziari (prestiti e garanzie). Il ricorso ai prestiti e alle garanzie è volto a facilitare l'avvio di una collaborazione fra *start-up* e istituzioni finanziarie (poco inclini ad assumere rischi eccessivi nella fase di avvio di una nuova impresa) e, soprattutto, l'accesso al credito delle MPMI (questione molto critica in Abruzzo).

2.1.1.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	1.3	FESR	Transizione	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Numero di Imprese	80	200
I	1.3	FESR	Transizione	RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero di Imprese	80	200
I	1.3	FESR	Transizione	RCO 05	Nuove imprese sostenute	Numero di (nuove) Imprese	10	30

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	1.3	FESR	Transizione	RCR 13	Imprese che raggiungono un’alta intensità tecnologica	Numero	0,00	2021	20	SMR	
I	1.3	FESR	Transizione	RCR 17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	Numero	0,00	2021	10	SMR	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.3	013 Digitalizzazione delle PMI	4.000.000,00
I	FESR	Transizione	1.3	021 Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	10.000.000,00
I	FESR	Transizione	1.3	024 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI	7.600.000,00
I	FESR	Transizione	1.3	025 Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	2.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.3	01 - sovvenzione	18.000.000,00
I	FESR	Transizione	1.3	03 – sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	5.400.000,00
I	FESR	Transizione	1.3	04 – sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	1.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.3	033 Altri approcci - Nessuno orientamento territoriale	24.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.3	Non pertinente	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.3	03 Neutralità di genere	24.400.000,00

2.1.1.1. Obiettivo specifico

OS 1.4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

In relazione agli obiettivi del FESR in tema di sviluppo delle competenze in ambito S3 (Reg. FESR art. 3.1 e art. 5.3), l'obiettivo programmatico deve rispondere all'esigenza, peraltro grandemente riscontrata anche negli incontri con gli stakeholder volti a formulare la S3 Abruzzo, di sviluppare qualifiche professionali in linea con i bisogni specifici delle imprese attive nelle "aree di specializzazione" S3 identificate. Questo al fine di rendere il capitale umano preparato alla transizione industriale (secondo il paradigma 4.0) e a quella verde; internalizzare le competenze, anche al fine di una crescita dimensionale, e promuovere la cultura dell'apprendimento in azienda, ricorrendo, se del caso, anche a voucher e consulenze.

In relazione agli obiettivi di cui sopra si reputa opportuno sostenere anche la promozione e il rafforzamento dell'alta formazione e la specializzazione post-laurea di livello dottorale, assicurando la coerenza con i bisogni del sistema produttivo regionale, segnatamente quelli espressi con riferimento alle "aree di specializzazione" della S3 Abruzzo.

Le azioni previste sono:

1.4.1. Percorsi di alta formazione orientati alle esigenze tecnologiche del territorio.

L'azione è intesa a migliorare le competenze che trovano applicazione all'interno, o a favore, delle imprese, attraverso iniziative di formazione specifica e aggiornamento/riqualificazione per aree di specializzazione intelligente, a tutti i livelli all'interno delle aziende, per corrispondere alla necessità di adattare le competenze a dei cambiamenti dei processi produttivi sempre più incessanti (crescente utilizzo di interne delle cose e delle macchine; ricorso sempre più spinto all'uso di robot collaborativi e sistemi multi-robot; uso di software sempre più sofisticati per la modellazione 3D, la simulazione della progettazione e della produzione di manufatti e la prototipazione).

Su richiesta delle aziende saranno parimenti sviluppati moduli formativi di aggiornamento per i titolari e/o i dirigenti volti a migliorare le competenze in materia di modelli di business (tradizionali e innovativi), di marketing ed e-commerce e di responsabilità sociale delle aziende.

1.4.2. Dottorati a vocazione industriale.

Le iniziative di formazione dottorale, caratterizzate dal forte interesse industriale (*dottorato industriale*) e dal coinvolgimento delle aziende, prevedono un percorso triennale che contempla un progetto di ricerca realizzato dall'impresa e un percorso formativo portato avanti grazie alla collaborazione tra l'impresa stessa, un dottorando industriale e un'università (o ente di ricerca accreditato).

Questo tipo di collaborazione consente alle aziende di formare, rafforzandone le competenze, i propri dipendenti a tempo indeterminato nell'ambito di un corso di dottorato di ricerca.

Ambedue le azioni sono state richieste dalle imprese abruzzesi, segnatamente da quelle che hanno partecipato al processo di "scoperta imprenditoriale" implementato per formulare la S3 regionale, e saranno finalizzate su impulso delle imprese e sulla scorta di una attenta rilevazione dei loro fabbisogni specifici di formazione e di consulenza mirata.

I risultati attesi di queste azioni sono:

- ✓ aumento di una cultura innovativa all'interno delle imprese e di produttività ed adattabilità di dirigenti e dipendenti;
- ✓ aumento della capacità del "sistema regione" di valorizzare le risorse umane maggiormente qualificate formate dalle Università abruzzesi (anche per effetto delle azioni sinergiche attuate con FSE Plus).

Gli impatti di lungo termine concernono il rafforzamento della competitività relativa delle imprese regionali e una maggiore capacità dell'Abruzzo di garantire un'occupazione soddisfacente a giovani con elevate competenze (trattenendo così sul territorio le risorse umane più qualificate, anche per effetto delle azioni sinergiche attuate con FSE Plus).

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

--

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione "dottorati industriali" è per sua natura intesa a favorire l'inserimento lavorativo di individui prevalentemente giovani. In merito all'obiettivo di coinvolgere una elevata componente femminile fra i destinatari di ambedue le azioni si valuterà l'opzione di ricorrere a delle riserve finanziarie specificamente dedicate.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Intero territorio regionale

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nell'ambito di questo Obiettivo Specifico la Regione Abruzzo valuterà l'opportunità di attivare partenariati interregionali, transfrontalieri e transnazionali in grado di consolidare esperienze di cooperazione internazionale valorizzando, tra l'altro, le buone pratiche della Smart Specialisation Platform riferite alle priorità dedicate all' <i>automotive</i> , all'innovazione nel campo del design, alle nuove tecnologie per l'industria aerospaziale, per il settore dell' <i>agrifood</i> , per la realizzazione di un digital innovation hub .

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

La natura delle azioni previste non si adatta all'uso degli strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	1.4	FESR	Transizione	RCO 101	PMI che investono nelle competenze per specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Numero (PMI)	15	35

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	1.4	FESR	Transizione	RCR 98	Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Numero di addetti	0,00	2021	80	SMR	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.4	023 Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	3.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.4	01 - sovvenzione	3.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.4	033 Altri approcci - Nessuno orientamento territoriale	3.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.4	Non pertinente	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.4	03 Neutralità di genere	3.200.000,00

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Titolo della priorità [II - CONNETTIVITA' DIGITALE]

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input checked="" type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.1.1. Obiettivo specifico

OS 1.5 - Rafforzare la connettività digitale

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

<p>L'inclusione digitale e, dunque, l'accesso e l'utilizzo dei servizi digitali da parte di cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni (PA) comporta la necessità di sviluppare una connettività digitale di elevate prestazioni su tutto il territorio regionale ed anche una riorganizzazione dei processi (al fine di fornire servizi pubblici in modo più efficace, semplice, rapido e a costi inferiori, anche nelle aree interne). Anche se la diffusione della Banda Ultra Larga (BUL) in Abruzzo è aumentata sensibilmente in questi ultimi anni, permangono delle criticità, fra cui spiccano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ la "penetrazione" della BUL (intesa come numero di abbonamenti alla BUL in % della popolazione residente) si attesta nel 2020 sul 17,25% a fronte di un dato medio nazionale che si attesta sul 20,43% (dati ex elaborazioni ISTAT su fonte AGCOM). Inoltre, persistono preoccupanti divari interni (la "penetrazione" della BUL in Provincia de L'Aquila si attesta sul 13,11%, a fronte del dato medio del 21,62% rilevato per quella di Pescara);✓ fra 2015 e 2018 è aumentata significativamente la percentuale di Comuni con servizi pienamente interattivi sul totale dei Comuni (passa dal 19,1% al 28,6%), ma nel 2018, a livello nazionale, tale percentuale si attesta su un valore ben più elevato (48,3%). <p>Con riferimento all'obiettivo di completare un sistema regionale di infrastrutture digitali che possano garantire ad abitazioni e imprese l'accesso ai servizi pubblici (servizi amministrativi, ma anche servizi sanitari e servizi di istruzione e formazione a distanza), il programmatore reputa cruciale la valorizzazione delle risorse messe a disposizione dal PNRR.</p> <p>Tuttavia, le risorse del PNRR devono raggiungere una complementarità necessaria con le risorse FESR dedicate a questo Obiettivo Specifico. Come spiega molto bene l'Accordo di Partenariato, infatti, gli interventi finanziati con le risorse della coesione trovano una forma di complementarità con quelle del PNRR, concentrandosi sulle connessioni ad alta capacità di aree interne ed altre aree a rischio di marginalità sociale. La Regione, quindi, intende rafforzare la dorsale telematica di proprietà pubblica e, certamente, contribuire anche a migliorare la connettività nelle aree interne con interventi mirati per la copertura in fibra degli insediamenti abitativi e produttivi.</p> <p>Pertanto, in complementarità con le risorse PNRR si intende contribuire, con un intervento a regia regionale, allo sviluppo di una rete pubblica che favorisca il potenziamento dell'offerta di servizi pubblici digitali su cloud pubblico per cittadini e imprese (specialmente nelle aree interne).</p> <p>L'azione prevista è la seguente:</p>

1.5.1 Potenziamento della *Regional Area Network (RAN)* della Pubblica Amministrazione.

Scopo primario dell'intervento è la costituzione della **Rete ottica regionale dell'Abruzzo (*Regional Area Network - RAN*)**. Tale rete, realizzata attraverso l'acquisizione di fibra ottica di proprietà (15 anni), avrà una capacità iniziale a 100G e sarà interconnessa alla rete della ricerca GARR. Il disegno di rete comprenderà le principali città della regione che assolveranno, tra le altre cose, al ruolo di punti di aggregazione del sistema scolastico/universitario, dell'innovazione, della ricerca scientifica e della cultura regionale, così come per l'interconnessione della PA regionale, così come del sistema sanitario collegato alla ricerca.

Attraverso la sinergia con la rete GARR sarà possibile interconnettere la RAN alla rete nazionale (MIX/NAMEX/ecc.) così come alla rete della ricerca stessa GARR e, quindi, attraverso l'interconnessione con GARR, i centri di competenza scientifica e culturali verranno connessi direttamente al sistema internazionale delle reti della ricerca così come ad internet.

I risultati attesi sono:

- ✓ Aumento della capacità, della sicurezza e dell'efficienza della connettività digitale su tutto il territorio regionale.
- ✓ Riduzione significativa dei divari digitali interni nella penetrazione e nell'accessibilità delle reti ultra-veloci.

L'obiettivo ultimo dell'azione è il consolidamento delle condizioni di connettività e sicurezza nell'uso della rete, abilitanti per una piena digitalizzazione dell'economia e della società abruzzese.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Cittadini
Imprese
Pubblica Amministrazione

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione per sua natura si può considerare neutrale rispetto a obiettivi di equità di genere o di equità intergenerazionale

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Intero territorio regionale

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

La Regione Abruzzo, per migliorare i risultati che l'Obiettivo Specifico si prefigge, valuterà la possibilità di definire partenariati ed attività di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale in grado di rafforzare le azioni previste.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Gli interventi vengono attuati tramite sovvenzioni. Si tratta, infatti, di interventi "a regia regionale" che non prevedono l'attivazione di regimi di aiuto

2.1.1.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	1.5	FESR	Transizione	RCOA 01	Numero di Pubbliche Amministrazioni (PA) collegate alla Regional Area Network (RAN)	Numero	30	60

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	OS	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
I	1.5	FESR	Transizione	RCRA 01	Numero di servizi erogati alle PA appartenenti alla RAN	Numero	0,00	2021	400	SMR (catalogo dei servizi R.A.)	Somma servizi erogati a singole PA connesse RAN. Tali servizi sono di tipo: INFRASTRUTTURALE (file sharing, macchine virtuali, ecc) SICUREZZA E ACCESSO (Data Protection, SPID, CIE, EIDAS, ecc.) Di SAAS (Mude, Suap, Sue, Pago PA)
I	1.5	FESR	Transizione	RCRA 02	Numero di punti di accesso WI-FI per le PA	Numero	0,00	2021	50	SMR	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
II	FESR	Transizione	1.5	032 TIC: reti a banda larga ad altissima capacità (reti dorsali/di backhaul)	8.000.000,00
				034 TIC: reti a banda larga ad altissima capacità (accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per singole abitazioni e uffici)	800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.5	01 - sovvenzione	8.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.5	033 Altri approcci - Nessuno orientamento territoriale	8.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.5	Non pertinente	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
I	FESR	Transizione	1.5	03 Neutralità di genere	8.800.000,00

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Titolo della priorità [III – ENERGIA E AMBIENTE]

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.1.1. Obiettivo specifico

OS 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

<p>Le azioni previste per questo obiettivo specifico sono le seguenti.</p> <p>2.1.1 Riqualficazione energetica degli edifici pubblici</p> <p>Questa azione promuove interventi coordinati finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici con conseguente riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di Co2.</p> <p>Considerando i molti interventi da realizzare si è deciso di concentrare le risorse unicamente sulle strutture pubbliche, con focus specifico su scuole ed edifici delle amministrazioni comunali.</p> <p>Tali azioni potranno riguardare la composizione strutturale, l'edilizia intelligente, i sistemi di accumulo, l'allaccio a fonti FER, con priorità verso gli immobili a maggior consumo energetico e dunque con maggiore potenziale di risparmio.</p> <p>Sarà vincolante l'utilizzo delle tecnologie maggiormente performanti in grado di raggiungere la certificazione di edificio "BACS B" secondo gli standard di certificazione UNI EN 15232.</p> <p>Sulla base dell'esperienza della precedente programmazione, e grazie alle risorse stanziare, si prevede di realizzare almeno 90 interventi nel corso del periodo di programmazione.</p> <p>Tale OS prevede sinergie con l'azione 2.2.1 relativa alla promozione delle energie rinnovabili.</p> <p>Per una più efficace attuazione degli interventi si prevede di realizzare azioni specifiche di <i>capacity building</i> a regia regionale per le amministrazioni coinvolte nell'attuazione. Tale azione potrà prevedere un affiancamento nelle procedure di <i>procurement</i> al fine di recepire le normative nazionali ed europee in materia. Sarà possibile, inoltre, supportare le amministrazioni coinvolte negli approfondimenti tecnologici finalizzati all'espletazione delle procedure pubbliche in materia di efficientamento.</p> <p>Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021)</p>

I principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate alle Amministrazioni Pubbliche presenti nella Regione Abruzzo

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Non è prevista la selezione di territori specifici. L'azione si svilupperà su tutto il territorio regionale

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	2.1	FESR	Transizione	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Numero edifici	30	110

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	2.1	FESR	Transizione	RCR26	Consumo annuo di energia primaria degli edifici pubblici	KWh/anno	66	2021	6.000	Sistema monitoraggio regionale	Si opera su edifici pubblici in classe B per cui si ipotizza un consumo annuo di 66 KWh per edificio. Un target finale di 6000 KW/hanno.
III	2.1	FESR	Transizione	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Tonnellate CO2 equivalenti annue	0,000352	2021	2100	Sistema monitoraggio regionale	Fonte dati ENEA: http://kilowattene.enea.it/KiloWattene-CO2-energia-primaria.html

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.1	045: Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	8.600.000,00
III	FESR	Transizione	2.1	170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	180.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.1	01 - sovvenzione	8.780.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.1	033 Altri approcci - Nessuno orientamento territoriale	8.780.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.1	Non pertinente	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.1	03 Neutralità di genere	8.780.000,00

2.1.1.1. Obiettivo specifico

OS 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (ue) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Le azioni previste sono le seguenti.

2.2.1 Supporto alla produzione di energie rinnovabili negli spazi pubblici

Questa Azione promuove attraverso finanziamenti totali o parziali la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili o il revamping di impianti ormai obsoleti, sugli spazi o nelle pertinenze degli edifici pubblici. Si prevede di sostenere principalmente l'installazione di impianti fotovoltaici con possibilità di impianti a biomasse nelle aree interne con la riduzione di produzione di CO₂ (anche attraverso un sistema con i cd. "crediti di carbonio").

La sovvenzione riguarderà i costi complessivi dell'impianto: progettazione, materiali, installazione, reti, accumulo. Questa misura viene realizzata in sinergia con l'azione 2.1.1. relativa all'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

2.2.2 Supporto alla produzione di energie rinnovabili in aree pubbliche caratterizzate da passività ambientale La Regione Abruzzo riconosce una sovvenzione ai Comuni per la rifunzionalizzazione di aree degradate, attraverso la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili su aree caratterizzate da passività ambientale, in particolare su discariche e lotti di discarica chiusi e ripristinati, per le quali l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione abbia attestato l'avvenuto completamento delle attività di recupero e ripristino ambientale previste ai sensi della vigente normativa. Si prevede di sostenere principalmente l'installazione di impianti fotovoltaici.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021)

I principali gruppi di destinatari

Le azioni sono destinate alle Amministrazioni Comunali, in forma singola o aggregata, e ad ogni altra Istituzione pubblica presente sul territorio regionale

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Non è prevista la selezione di territori specifici. L'azione si svilupperà su tutto il territorio regionale

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	2.2	FESR	Transizione	RCO 22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	Numero interventi	2	8

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	2.2	FESR	Transizione	RCR 31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	Megawatt	0	2022	7 Megawatt	Monitoraggio interno	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.2	046	890.000,00
III	FESR	Transizione	2.2	048	6.000.000,00
III	FESR	Transizione	2.2	050	2.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.2	01 - sovvenzione	8.890.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.2	033 Altri approcci - Nessuno orientamento territoriale	8.890.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.2	Non pertinente	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.2	03 Neutralità di genere	8.890.000,00

2.1.1.1. Obiettivo specifico

OS 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Le azioni previste sono le seguenti.

2.4.1 Contrasto al dissesto idrogeologico:

Con questa azione si intende finanziare la realizzazione di interventi integrati per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico (frane e alluvioni). Gli interventi, al fine di implementare la capacità di resilienza dei territori, sono finalizzati alla realizzazione di:

- Interventi di contrasto al dissesto idrogeologico da frana nelle aree a criticità idrogeologica già perimetrate dai vigenti PAI (Piano Assetto Idrogeologico) e di cui al DPCM 27/09/2021;
- Interventi di contrasto al dissesto idrogeologico da alluvione nelle aree a criticità idrogeologica già perimetrate dai vigenti PSDA (Piano Stralcio di Difesa Alluvioni) e PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni) e di cui al DPCM 27/09/2021;
- Implementazione del sistema Regionale di Allerta (EWS) per monitorare e prevenire i pericoli derivanti dal dissesto idrogeologico;
- Interventi volti alla realizzazione di opere di laminazione a protezione di territori urbanizzati o soggetti a situazioni di rischio idrogeologico e la messa in sicurezza delle infrastrutture idriche e dei sistemi di accumulo;
- Interventi riguardanti opere di difesa attive e passive, di prevenzione e mitigazione del rischio valanghivo anche attraverso la realizzazione della "Carta dei rischi di valanga" (art. 5 LR n. 47/1992), nonché l'installazione di strumentazione per il monitoraggio delle condizioni nivometeorologiche e la sorveglianza dei siti valanghivi a più elevato grado di antropizzazione.

2.4.2 Potenziamento sistema regionale di Protezione Civile

Con questa azione si intende finanziare un insieme di soluzioni tecnologiche che consentono di integrare dati e sistemi esistenti che ha il compito di garantire l'uniformità dei servizi, l'interoperabilità dei sistemi, la condivisione delle informazioni e delle banche dati e la opportuna flessibilità nel supporto alle differenti fasi del processo di gestione delle emergenze. Ciò permette di trasformare un insieme di soluzioni verticali esistenti, in un ecosistema applicativo, funzionale ai processi dell'organizzazione, consentendo di preservare gli investimenti e valorizzare gli strumenti digitali già a disposizione.

Tale azione intende, inoltre, finanziare interventi di empowerment organizzativo, strumentale e infrastrutturale della struttura della Protezione Civile per garantire l'accrescimento della resilienza alle catastrofi (anche attraverso la predisposizione di punti medici strategici straordinari ed operativi nel caso di catastrofi straordinarie) che possono variare in funzione dell'evento e presentare quindi caratteristiche diverse sia funzionali che organizzative.

2.4.3 Adeguamento sismico in associazione all'efficientamento energetico degli edifici scolastici e di edilizia residenziale pubblica

L'azione promuove interventi per l'adeguamento sismico:

- degli edifici scolastici;
- edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni o gestiti dalle ATER Regionali.

Priorità sarà assegnata alle tipologie di edifici individuati a maggiore rischio sismico e in un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita in sinergia con l'azione relativa all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e all'azione relativa al supporto all'utilizzo di energie rinnovabili.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari

Comuni, Regione, altri soggetti pubblici, Protezione Civile

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Non è prevista la selezione di territori specifici. L'azione si svilupperà su tutto il territorio regionale

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari in ragione delle caratteristiche degli interventi e della natura pubblica dei beneficiari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	2.4	FESR	Transizione	P01	Area protetta dal fenomeno franoso attraverso interventi di stabilizzazione realizzati <i>ex novo</i> e/o a completamento di quelli esistenti	Ettari	0	60
III	2.4	FESR	Transizione	P02	Area protetta dalle inondazioni attraverso opere di difesa idraulica realizzati <i>ex novo</i> e/o a completamento di quelle esistenti	Ettari	0	45
III	2.4	FESR	Transizione	P03	Numero interventi messa in sicurezza delle dighe	Numero	1	7
III	2.4	FESR	Transizione	P04	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	1	35

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	2.4	FESR	Transizione	RP01	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro il dissesto idrogeologico	Numero della popolazione e a rischio residente nelle aree pericolosità elevata e molto elevata definite dal	113.111	2021	95.111	Dati sulla popolazione derivanti dal Report ISPRA Dissesto idrogeologico in Italia:	L'indicatore proposto parla di dissesto idrogeologico (frane +alluvioni) coerente con l'obiettivo di policy legato all'adattamento ai cambiamenti

						PAI e PSDA (Scenari FD e D. Lgs. n. 49/2010) e/o ai sensi del DPCM 27/09/2021				pericolosità e indicatori, Edizione 2021 n. 356/2021	climatici. Accorpendo frane e alluvioni si possono compensare i target finali
III	2.4	FESR	Transizione	RRCR35	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni	Numero	0	2022	40.000	Monitoraggio interno	
III	2.4	FESR	Transizione	RP02	Beneficiari di interventi per la mitigazione del rischio sismico	Numero	0	2022	1.500	Monitoraggio interno	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.4	058	36.000.000,00
III	FESR	Transizione	2.4	060	6.000.000,00
III	FESR	Transizione	2.4	061	15.100.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.4	01 - sovvenzione	57.100.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.4	033 Altri approcci - Nessuno orientamento territoriale	57.100.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.4	Non pertinente	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.4	03 Neutralità di genere	57.100.000,00

OS 2.5 - Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

La Direttiva 2000/60/CE impone ad ogni Stato Membro di tenere conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici e, soprattutto, del principio del “chi inquina paga” la cui traduzione nel campo dei servizi idrici implica che “chi usa paga”.

Le azioni di questo obiettivo specifico sono le seguenti.

2.5.1 Implementazione dell'efficienza delle reti di adduzione e distribuzione della risorsa idrica per una efficiente gestione del S.I.I.

Con tale azione si sosterranno, tra gli altri, interventi volti a promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque, a garantire la manutenzione straordinaria, il completamento e l'efficientamento del sistema acquedottistico.

Prioritario per la Regione Abruzzo è definire un approccio circolare per una gestione della risorsa idrica più equa, razionale e sostenibile. Obiettivo di quest'azione è, pertanto, rivolto prioritariamente ad una significativa riduzione delle perdite nelle reti di trasporto della risorsa attraverso interventi di:

- i) efficientamento del servizio di distribuzione della risorsa idrica mediante la sostituzione delle reti esistenti caratterizzate da elevati livelli di perdite non risolubili mediante interventi di ordinaria manutenzione. Nel caso in cui l'efficientamento della distribuzione non fosse possibile/sufficiente si procede, in via residuale con interventi di nuova captazione e adduzione;
- ii) attraverso il monitoraggio digitale delle reti al fine di trasformare tali reti in "reti intelligenti" e favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, ridurre gli sprechi e limitare le inefficienze.

2.5.2 Tutela quali-quantitativa della risorsa idrica

Obiettivo di questa tipologia di azione è garantire l'attivazione dei Contratti di Fiume. Tali strumenti sono stati introdotti in Italia e in tutta Europa a seguito del secondo Forum Mondiale dell'Acqua (L'Aia, 2000, organizzato dal *World Water Council*, che ha visto la partecipazione di 5700 esperti in rappresentanza 113 Paesi) e sono stati disciplinati dall'art. 68-bis, del D. Lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale) come strumenti di programmazione strategica e negoziata ad adesione volontaria, ideati con la volontà di perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali congiuntamente alla protezione dai rischi idraulici, contribuendo quindi allo sviluppo locale. Saranno finanziati interventi per realizzare una gestione integrata dei rischi idraulico-geologici, l'efficientamento del sistema di depurazione delle acque reflue, attraverso interventi di efficientamento/realizzazione di impianti sovracomunali di depurazione e attraverso una manutenzione dei corsi d'acqua per raggiungere e mantenere gli obiettivi di buona qualità ambientale e di sicurezza previsti dalle Direttive Quadro Acque (DQA, 2000/60/CE) e Alluvioni (2007/60/CE).

La finalità principale dei Contratti di Fiume consiste nel miglioramento nella gestione dei bacini idrografici, all'insegna dell'efficienza e della sostenibilità, avendo anche come effetto una maggiore coscienza del valore delle risorse idriche. I Contratti di Fiume si sostanziano, in sintesi, in uno strumento efficiente ed in grado di indirizzare i diversi portatori di interesse verso forme di collaborazione nella gestione dei territori fluviali che superino l'approccio settoriale e mono-specialistico alle problematiche connesse. Per tale ragione quest'azione sarà svolta in sinergia con l'azione 2.4.1.

Le azioni di tale OS saranno complementari agli interventi di efficientamento e di protezione da agenti esterni delle reti idriche realizzati direttamente con le risorse già allocate per la Regione Abruzzo dal PNRR.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari

Amministrazioni locali, Società *in house* della Regione Abruzzo, Ente di Governo dell'Ambito

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Non è prevista la selezione di territori specifici. L'azione si svilupperà su tutto il territorio regionale

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Non è prevista l'attivazione di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	2.5	FESR	Transizione	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	Km	2	30

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	2.5	FESR	Transizione	RCR 43	Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico	metri cubi annui	120.000.000	2018	102.000.000	Istat e monitoraggio interno	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.5	064 Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresi gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	12.400.000,00
III	FESR	Transizione	2.5	062 Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	1.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.5	01 - sovvenzione	14.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.5	033 Altri approcci - Nessuno orientamento territoriale	14.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.5	Non pertinente	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.5	03 Neutralità di genere	14.000.000,00

2.1.1.1. Obiettivo specifico

OS 2.6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Con l'attivazione di questo obiettivo specifico si intende promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali riducendo la produzione totale di rifiuti, migliorando il sistema di raccolta differenziata e aumentandone il recupero e il riciclo.

2.6.1 Azione di prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti

saranno finanziati interventi volti a realizzare, anche in linea con quanto previsto dal PNRR, strutture per il trattamento e il riciclo dei rifiuti urbani con specifica attenzione all'ammodernamento ed alla meccanizzazione dei sistemi di raccolta differenziata, anche attraverso la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica. È noto, infatti, che l'obiettivo di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani è legato all'incremento della raccolta differenziata, ma anche strettamente connesso a una raccolta differenziata di qualità. Sempre in chiave di circolarità, si prevede inoltre di avviare interventi volti a promuovere l'impiego di materiali riciclati e finalizzati a supportare le stazioni appaltanti nell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) fissati dalla legge per le procedure di gara, sia nell'acquisto di beni e servizi che nella realizzazione delle opere.

Altri interventi saranno rivolti all'ammodernamento ed alla realizzazione di impianti di riciclaggio di rifiuti, per poter garantire il raggiungimento dei nuovi target di riciclo, soprattutto per le filiere e per i flussi rilevanti di rifiuti individuati nel PNRR e nella Strategia nazionale per l'economia circolare (plastica, rifiuti elettrici e apparecchiature elettroniche - RAEE, carta e cartone, materiali tessili). Occorre, tuttavia, precisare che nel rispetto del principio DNSH, non sono in ogni caso finanziate azioni che hanno ad oggetto interventi correlati anche in maniera indiretta con discariche, impianti di Trattamento Meccanico Biologico/Trattamento Meccanico (TMB) o inceneritori o combustibili derivati da rifiuti, fatta eccezione per la produzione di biogas dal trattamento della frazione organica differenziata di rifiuti in impianti di digestione anaerobica.

Nell'ambito della prevenzione della produzione dei rifiuti saranno inoltre finanziate attività di sensibilizzazione, da parte dei Comuni o dei Centri di Educazione Ambientale accreditati, sulla sostenibilità e sulla corretta gestione dei rifiuti attraverso campagne di comunicazione ambientale che intendono promuovere, tra i cittadini, una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità di ridurli drasticamente e di raccogliarli in maniera corretta.

2.6.2 Economia circolare ed Imprese

L'azione ha quale obiettivo principale il sostegno alle imprese affinché queste colgano l'opportunità della transizione ecologica orientando e incentivando gli investimenti verso processi e prodotti a minor impatto ambientale. Attraverso questa azione si intende mettere le imprese abruzzesi nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione ecologica attraverso aiuti e misure mirate affinché le PMI abruzzesi sostengano il cambiamento verso:

- (i) modelli di produzione e l'uso consapevole dei materiali;
- (ii) la riconversione dei cicli produttivi sulla base di analisi del ciclo di vita dei prodotti;
- (iii) miglioramento della durabilità, della riutilizzabilità, della possibilità di aggiornamento e della riparabilità dei prodotti;
- (iv) soluzioni tecnologiche per il recupero, finalizzate ad ottenere materie prime seconde di alta qualità.

L'obiettivo della misura è, inoltre, convertire almeno il 50 %, in peso, dei rifiuti non pericolosi sottoposti a raccolta differenziata in materie prime secondarie. Tale criterio verrà chiaramente riportato nei bandi/avvisi pubblici destinati alle imprese.

L'azione intende, inoltre, realizzare sinergie con l'azione "Sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale" della priorità I (OS 1.3.) al fine di favorire e promuovere la capacità innovativa della PMI abruzzesi.

Nell'ambito del presente OS saranno inoltre finanziate, ai sensi dell'art. 3.4 del Regolamento FESR, **azioni mirate a migliorare la capacità degli attori settoriali e territoriali e degli organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi**, che assumono particolare rilevanza, in quanto la corretta e la piena realizzazione dell'economia circolare passa necessariamente per la riduzione del consumo e dello spreco di materia, attraverso il potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei

rifiuti e degli scarti di lavorazione. Emerge dunque la necessità di dotare le Amministrazioni, le società strumentali e le imprese del territorio di una nuova cultura di interventi pubblico-privati nella gestione e recupero dei rifiuti urbani e industriali, definendo le risorse disponibili, la realizzazione di contratti di servizio o di gare pubbliche e la valutazione di impatto ambientale preventiva ed in itinere. Tali azioni di rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica sono riconducibili ad un'iniziativa regionale di carattere trasversale denominata "HUB delle Competenze", concepita per fungere da punto di accesso unico a un'offerta completa di servizi di supporto professionale specialistico e metodologico per la *capacity building* degli attori coinvolti nell'attuazione della politica di coesione.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari

Enti locali e loro società, unioni di comuni, altri soggetti pubblici, PMI

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Non è prevista la selezione di territori specifici. L'azione si svilupperà su tutto il territorio regionale

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Non previste

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Si prevede il ricorso a strumenti finanziari nella forma di prestiti e garanzie per l'attuazione dell'azione riferita all'economia circolare e imprese.

2.1.1.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	2.6	FESR	In Trans.	RCO 107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	Euro	2 milioni	5 milioni
III	2.6	FESR	In Trans.	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	15	50

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	2.6	FESR	Transizione	RCR 103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	Tonnellate anno	147.500	2020	159.000	ISPRA	Fonte dati Rapporto rifiuti urbani ISPRA 2020
III	2.6	FESR	Transizione	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Numero	0	2022	50	Monitoraggio interno	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.6	067 Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	4.000.000,00
III	FESR	Transizione	2.6	071 promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	500.000,00
III	FESR	Transizione	2.6	072 Impiego di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	3.700.000,00
III	FESR	Transizione	2.6	170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.6	01 – sovvenzione	7.200.000,00
III	FESR	Transizione	2.6	03 – sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.000.000,00
III	FESR	Transizione	2.6	04 – sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.6	033 Altri approcci - Nessuno orientamento territoriale	8.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.6	Non pertinente	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.6	03 Neutralità di genere	8.600.000,00

2.1.1.1. Obiettivo specifico

OS 2.7 - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

L'Abruzzo è una Regione particolarmente sensibile alle politiche di preservazione della natura e della biodiversità, il 35,9 del territorio è infatti coperto da parchi nazionali o regionali, gestiti da tre Enti Parco, o da Zone di Protezione Speciale - ZPS. Coerentemente con quanto previsto dalla strategia europea sulla biodiversità al 2030, è necessario rafforzare l'azione di valorizzazione delle aree protette e dei corridoi ecologici e promuovere, soprattutto nell'entroterra, il rafforzamento dei servizi eco-sistemici garantiti dalle attività tradizionali condotte secondo modalità eco-compatibili, con particolare riferimento a quelle agro-forestali (gestione dei boschi e miglioramento delle infrastrutture verdi attraverso interventi di riconnessione con elementi naturali nella matrice agricola e di mitigazione dei potenziali pericoli per la biodiversità).

In tal senso il PR prevede un insieme di interventi finalizzati a:

2.7.1 Tutela della Biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i Siti Natura 2000

L'azione sostiene interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF) e negli altri piani di settore (a titolo meramente esemplificativo Piano Azione per la Tutela dell'Orso Bruno Marsicano – PATOM ed i Piani di assetto delle aree protette regionali), con l'obiettivo di migliorare la convivenza tra uomo e biodiversità. In particolare, si mira a:

- raggiungere la riconnessione ecologica degli hotspot di biodiversità regionali e delle aree naturali residuali (con tali aree ci si riferisce alle aree naturali all'interno della matrice antropica, intesa sia come agricola che urbana: a titolo esemplificativo piccoli frammenti di boschi, varchi delle zone urbane e fasce ripariali), anche in funzione della Rete Natura 2000;
- migliorare la qualità degli ecosistemi forestali attraverso interventi mirati che contemplino anche la rinaturalizzazione favorendo l'insediamento di specie autoctone;
- mitigare i conflitti derivanti dalle interazioni tra attività antropiche e la biodiversità, particolarmente nei territori interessati dalla presenza di Siti Natura 2000, intervenendo sulle possibili cause. Le interazioni negative hanno diverse accezioni: incidenti di varia natura che possono coinvolgere la fauna selvatica, anche a causa della presenza di attrattori e "trappole" sul territorio (discariche, rifiuti abbandonati, infrastrutture accessibili ecc.), danni alle colture, agli allevamenti e alle attività produttive in genere, problemi di sicurezza. Rispetto a tali circostanze si prevede di rendere inaccessibili i siti potenzialmente pericolosi o modificarne la struttura in modo da non mettere a repentaglio le specie protette. A tal fine, saranno previsti anche interventi di comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder sulle più idonee misure di mitigazione e prevenzione delle situazioni di pericolo. In generale, tutte le azioni sono volte al miglioramento delle interconnessioni tra gli ambiti naturali, ottimizzando in senso lato la funzionalità e la sicurezza delle infrastrutture verdi, anche in ambito rurale e periurbano, potenziando i flussi di biodiversità senza incrementare i conflitti con le attività antropiche.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari

Enti locali e loro società, unioni di comuni, altri soggetti pubblici, Regione, Consorzi di bonifica, Enti Parco

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo OS la Regione Abruzzo valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Non pertinente

2.1.1.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	2.7	FESR	Transizione	RCO 37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	10.000	30.000
III	2.7	FESR	Transizione	RCO 38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	Ettari	3.000	7.000

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	2.7	FESR	Transizione	RCR 95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	n. abitanti	0	2022	600 abitanti	ISTAT	Si intende la popolazione residente nei Comuni in cui sono localizzati gli interventi

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.7	078	704.000,00
III	FESR	Transizione	2.7	079	3.420.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.7	01 – sovvenzione	4.124.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.7	033 Altri approcci - Nessuno orientamento territoriale	4.124.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.2	Non pertinente	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.2	03 Neutralità di genere	4.124.000,00

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Titolo della priorità [IV - MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE]

<input type="checkbox"/>	Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/>	Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/>	Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/>	Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
<input checked="" type="checkbox"/>	Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/>	Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.1.1. Obiettivo specifico

OS 2.8 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Con l'obiettivo di rendere le città più vivibili per i residenti e più accessibili per chi le frequenta la Regione ha approntato un piano integrato per la mobilità sostenibile. Attraverso le risorse di questo OS si interverrà dunque sui seguenti punti:

2.8.1 Acquisto di mezzi pubblici di trasporto

Si prevede l'acquisto di autobus urbani elettrici a zero emissioni, con la dismissione dei veicoli maggiormente inquinanti (prevista una dismissione di almeno 100 autobus inquinanti) e la creazione di appositi punti di ricarica.

2.8.2 Hub della Logistica Sostenibile

Creazione di un Hub della Logistica nell'area urbana di Pescara, finalizzato a risolvere il problema del trasporto delle merci nell'ambito urbano attraverso l'uso di veicoli eco-compatibili (con acquisto a carico dei privati), congiuntamente a piattaforme ICT per la razionalizzazione del ciclo di spedizione. Si intende ottenere una generale, una riduzione dei percorsi, con conseguenti benefici in termini di tempi di percorrenza, di costi e di impatto ambientale (emissioni, rumore, inquinamento).

2.8.3 Potenziamento dei servizi digitali nel Trasporto Pubblico Locale (Sistema di bigliettazione elettronica e installazione di sistemi ITS)

L'azione è intesa a migliorare la fruibilità e la semplicità di utilizzo dei sistemi di trasporto sia per i cittadini che per le imprese, contribuendo allo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile. L'azione intende agevolare e favorire l'applicazione estensiva, tra le aziende titolari di contratti di servizio del TPL, degli strumenti informatici integrati a bordo dei veicoli e sull'infrastruttura (AVM, computer di bordo, contapersone e bigliettazione elettronica), secondo uno standard informatico ed una piattaforma comune. I risultati attesi di questa azione sono molteplici e vanno dalla dematerializzazione all'aumento dei canali di vendita, dalla riduzione dell'evasione tariffaria e della frode alla fidelizzazione dell'utenza, dalla conoscenza della domanda alla razionalizzazione dei servizi.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari

Amministrazioni locali, Cittadini della Regione Abruzzo e Aziende trasporto urbano pubblico di linea

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione favorendo la mobilità pubblica contribuisce alla tutela dell'inclusione e della non discriminazione. Per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere, tale analisi ha permesso di classificare l'Azione 2.8. come "neutrale" rispetto al genere. Inoltre, in ogni caso garantito in corso di attuazione il monitoraggio di eventuali rischi discriminatori.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Non è prevista la selezione di territori specifici. L'azione si svilupperà su tutto il territorio regionale

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Questo OS non prevede azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
IV	2.8	FESR	Transizione	RCO 60	Città con sistema di trasporto nuovi o digitalizzati	Città	4	8
IV	2.8	FESR	Transizione	RCO 57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell’ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Passeggeri	2050	7000

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
IV	2.8	FESR	Transizione	RCR 11	Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi o aggiornati	Utenti per anno	0	2021	150.000	Sistema autenticazione unico regionale	
IV	2.8	FESR	Transizione	RCR62	Numero annuali di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	Utenti per anno	0	2021	12.000.000	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
IV	FESR	Transizione	2.8	084	5.720.000,00
IV	FESR	Transizione	2.8	085	200.000,00
IV	FESR	Transizione	2.8	086	120.000,00
IV	FESR	Transizione	2.8	082	12.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
IV	FESR	Transizione	2.8	01 - sovvenzione	18.040.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.8	033 Altri approcci - Nessuno orientamento territoriale	18.040.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.8	Non pertinente	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FESR	Transizione	2.8	03 Neutralità di genere	18.040.000,00

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Titolo della priorità [V - RIEQUILIBRARE L'ABRUZZO PER UN BENESSERE DIFFUSO]

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.1.1. Obiettivo specifico

OS 5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Nell'ambito del presente obiettivo specifico, in coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato riguardanti le tipologie di territori interessate dalle ST e in linea con gli orientamenti per la programmazione in esso contenuti, si interviene in favore di **'Aree urbane medie e sistemi territoriali'** *'per favorirne il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione verso un'economia circolare, sostenendo processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative e abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse), con progetti che possono andare anche oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale'*. Tale approccio, è stato ben delineato anche nel documento strategico "Abruzzo Prossimo" che ha identificato le linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi nel periodo 2021-30.

Per l'individuazione di tale dimensione programmatoria, è stata utilizzata la rappresentazione dei sistemi urbani abruzzesi restituita dallo studio Abruzzo 2020 (coerente con il Quadro di Riferimento Regionale), che illustra la configurazione dei sistemi insediativi abruzzesi in base a densità e intensità di insediamenti, connessioni e gravitazioni. Alla luce di questo studio, si possono identificare otto sistemi urbani: L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Teramo, Pescara, Chieti, Lanciano, Vasto. Il perimetro di ciascun sistema territoriale sarà individuato identificando per ciascuno degli otto poli urbani principali, la rete di polarità urbane di rango inferiore e completando la perimetrazione con i territori delle municipalità collegate coerentemente ai cluster individuati con i cicli circadiani.

L'OS 5.1 promuove il miglioramento delle aree urbane funzionali della Regione Abruzzo, attraverso interventi delle Strategie Territoriali, che a titolo non limitativo, riguardano la rigenerazione del patrimonio pubblico, la riqualificazione di ecosistemi ambientali, lo sviluppo della mobilità sostenibile e azioni di promozione per incrementare l'attrattività del territorio urbano.

Esso si articola in due azioni distinte: Azione 5.1.1 per l'attuazione delle Strategie Territoriali e Azione 5.1.2 per il miglioramento della Capacità Amministrativa ex. Art. 3.4.b) del Reg. FESR 1058/21.

Azione 5.1.1 Rigenerazione dello spazio urbano

La **rigenerazione dello spazio urbano**, avviene attraverso il recupero del patrimonio edilizio pubblico inutilizzato e/o sotto utilizzato e interventi di riqualificazione urbana con finalità turistiche, culturali, aggregative e sociali, nonché volti a sviluppare sistemi urbani intelligenti attraverso soluzioni innovative che possano rispondere ai bisogni concreti della collettività per migliorare la qualità della vita e dei cittadini. Queste azioni possono prevedere il coinvolgimento attivo delle comunità locali per la promozione e la sperimentazione di pratiche di inclusione e innovazione sociale, fornendo nuovo impulso ad un settore

ad ampio margine di crescita. Al fine di favorire il benessere e l'inclusione sociale, sono attuati investimenti volti promuovere il turismo sostenibile, anche attraverso le imprese del settore, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro.

Gli interventi per la **riattivazione, valorizzazione di ecosistemi ambientali**, quali parchi, spazi verdi, argini di corsi d'acqua, ecc., hanno la finalità sia di creare nuovi spazi di socialità che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita, sia la funzione di ripristinare ecosistemi che svolgono una funzione importante nell'adattamento ai cambiamenti climatici. Le azioni di **promozione e marketing del territorio urbano**, che risultano come risposta alle esigenze manifestate da una Strategia Territoriale, riguardano la valorizzazione degli elementi identitari della cultura e del turismo e potranno essere rivolte sia ad attrarre turisti dall'esterno del sistema territoriale, sia a comunicare rispetto all'interno del sistema per far percepire ai residenti e alle forze imprenditoriali, le potenzialità della area urbana interessata. Gli investimenti individuati dalla singola Strategia Territoriale volti a promuovere il patrimonio culturale, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro, possono essere attuati attraverso l'ente di emanazione regionale "Fondazione Abruzzo Film Commission", che provvede all'erogazione di specifici servizi a favore dei territori interessati.

Gli interventi nel campo della **mobilità sostenibile**, possono riguardare, lo sviluppo di infrastrutture per i pedoni e per i mezzi non alimentati con combustibili fossili, interventi di info-mobilità, lo sviluppo dell'inter-modalità, allestimento di hub per la logistica e la mobilità sostenibile (es. mezzi di trasporto che non utilizzano combustibili fossili, attrezzature di ricarica per allestire aree di scambio, ecc.).

Per dare impulso all'avvio del processo e favorirne l'efficienza grazie a un quadro di riferimento chiaramente definito, anche sotto il profilo procedurale, coerente con le disposizioni regolamentari e in linea con gli indirizzi che saranno condivisi a livello nazionale, si prevede di elaborare delle Linee guida regionali per la attuazione delle Strategie territoriali.

È prevista una dotazione specifica per consentire alle coalizioni territoriali di orchestrare l'implementazione delle Strategie Territoriali delle aree urbane funzionali, nelle fasi di concezione, progettazione animazione, monitoraggio ed auto-valutazione, in coerenza con le indicazioni dell'AdP. Tale azione dovrà assicurare l'operatività durante l'intero ciclo di progettazione, curando nello specifico la predisposizione e l'invio dei documenti strategici, l'animazione, la promozione e la raccolta dei progetti, l'attuazione dei singoli interventi, le attività tecnico-amministrative complesse, il monitoraggio e l'autovalutazione.

Azione 5.1.2 Miglioramento delle capacità degli attori locali

L'azione mira a migliorare la capacità degli attori settoriali e territoriali e degli organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi ed è finanziata, ai sensi dell'art. 3.4 del Regolamento FESR. Tale azione, che è condotta a regia regionale, prevede la promozione e la condivisione di conoscenze di pratiche operative e amministrative fra gli Enti locali e gli organismi coinvolti, per l'attuazione delle Strategie Territoriali anche attraverso l'integrazione di indicazioni e attività afferenti a diversi settori dell'amministrazione, con obiettivo di semplificazione e accelerazione, l'accompagnamento dei processi deliberativi degli enti locali con particolare riguardo alle situazioni più fragili. Tale azione di rafforzamento della capacità istituzionale e tecnica è riconducibile ad un'iniziativa regionale di carattere trasversale denominata "HUB delle Competenze", concepita per fungere da punto di accesso unico a un'offerta completa di servizi di supporto professionale specialistico e metodologico per la *capacity building* degli attori coinvolti nell'attuazione della politica di coesione.

Le strategie territoriali delle aree urbane funzionali, sono attuate attraverso lo strumento ITI (ex artt. 28 e 30 del Reg. RDC 1060/21).

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Enti Locali delle aree urbane funzionali individuate dal programma, in forma singola o associata
Regione Abruzzo
Operatori economici profit e non profit.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+)

Le azioni previste relativamente all'OS 5.1 tendono a migliorare la qualità della vita dei cittadini delle aree urbane funzionali e alla promozione e la sperimentazione di pratiche di inclusione e innovazione sociale, con effetti rispetto ai principi orizzontali della tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Durante l'attuazione del programma, il rispetto di questa condizione, sarà oggetto di monitoraggio e se necessario saranno poste in essere adeguate misure correttive.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR)

L'azione del presente obiettivo specifico è destinata alle otto aree urbane funzionali individuate dal programma (Pescara, Chieti, Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Lanciano, Vasto) attraverso lo strumento ITI (ex artt. 28 e 30 del Reg. RDC 1060/21).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR)

La Regione Abruzzo, intende cogliere le tante opportunità che offrono i programmi a gestione diretta della Commissione Europea e soprattutto quelli della Cooperazione Territoriale Europea, che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti per questo OS. Il rafforzamento dei partenariati interregionali, transnazionali e transfrontalieri, anche valorizzando la partecipazione alle reti europee alle quali la regione aderisce, consoliderà gli importanti risultati che già si stanno raccogliendo con la partecipazione ad alcuni progetti dedicati alla promozione della cultura e del turismo sostenibile.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR)

Le tipologie d'intervento previste da questa azione e la natura pubblica dei beneficiari, non rendono possibile l'utilizzo di strumenti finanziari. Nello specifico per i soggetti pubblici, per garantire la sostenibilità del debito pubblico, il ricorso all'indebitamento è soggetto a specifiche limitazioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
V	5.1	FESR	Transizione	RCO 74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	288.000	480.000
V	5.1	FESR	Transizione	RCO 75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributo alle strategie	8	16
V	5.1	FESR	Transizione	RCO 112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Numero di portatori d'interesse che partecipano	120	240

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
V	5.1	FESR	Transizione	RP04	Persone raggiunte da azioni di marketing territoriale	numero di persone	0	2021	1.400.000	SMR	
V	5.1	FESR	Transizione	RP05	Popolazione che accede a servizi integrati di mobilità sostenibile	numero di persone	0	2021	320.000	SMR	

(*) SMR = Sistema di Monitoraggio Regionale

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
V	FESR	Transizione	5.1	079 Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	1.800.000,00
V	FESR	Transizione	5.1	082 Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	832.686,00
V	FESR	Transizione	5.1	083 Infrastrutture ciclistiche	1.600.000,00
V	FESR	Transizione	5.1	085 Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	400.000,00
V	FESR	Transizione	5.1	086 Infrastrutture per combustibili alternativi	1.600.000,00
V	FESR	Transizione	5.1	165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	4.200.000,00
V	FESR	Transizione	5.1	166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.800.000,00
V	FESR	Transizione	5.1	168 Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	2.000.000,00
V	FESR	Transizione	5.1	169 Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali	2.000.000,00
V	FESR	Transizione	5.1	170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	560.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
V	FESR	Transizione	5.1	01 - sovvenzione	16.792.686,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
V	FESR	Transizione	5.1	02 Città grandi e medie, cinture urbane	9.000.000,00
V	FESR	Transizione	5.1	03 Zone urbane funzionali	7.792.686,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
V	FESR	Transizione	5.1	Non pertinente	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+ (*3), FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
V	FESR	Transizione	5.1	02 Integrazione di genere	4.392.686,00
V	FESR	Transizione	5.1	03 Neutralità di genere	12.400.000,00

2.1.1.1. Obiettivo specifico

OS 5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

In coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato riguardanti le tipologie di territori interessate dalle ST e in linea con gli orientamenti per la programmazione in esso contenuti, nell'ambito del presente obiettivo specifico il programma interverrà in favore di **Aree interne** *"per sostenere i presidi di comunità nei territori interni, , per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l'approccio promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI)".*

In coerenza con tale indicazione, la strategia di intervento del documento "Abruzzo Prossimo", prevede di intervenire oltre che nelle aree SNAI già approvate, anche negli altri territori che risentono di dinamiche di spopolamento e presentano le caratteristiche di perifericità individuate dalla SNAI (*"Criteri per la selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2024"* Pres. Consiglio dei Ministri, DipCoe-Nuvap, gennaio 2022).

Per rispondere a questa esigenza, ampliando la platea dei territori che beneficiano di Strategie Territoriali si ricorre al seguente assetto territoriale:

- le cinque aree SNAI già approvate (Basso Sangro - Trigno, Valfino – Val Vestina; Alto Aterno - Gran Sasso Laga, Valle del Giovenco - Val Robeto, Valle Subequana - Gran Sasso) con possibile ripermimetrazione della configurazione territoriale;
- l'individuazione di nuove strategie in conformità con i suddetti criteri, nelle aree non ricomprese nelle precedenti, che la Regione Abruzzo ha candidato con apposito dossier e che sostiene con la programmazione regionale.

L'OS 5.2 promuove una maggiore attrattività delle aree interne della Regione Abruzzo, sia per i residenti, che per i turisti, attraverso la valorizzazione del patrimonio diffuso di cultura e natura presente nei borghi della regione, migliorando la fruizione dolce del territorio e attraverso azioni di promozione e marketing delle peculiarità individuate nelle strategie territoriali.

Esso si articola in due azioni distinte: Azione 5.2.1 per l'attuazione delle Strategie Territoriali e Azione 5.2.2 per il miglioramento della Capacità Amministrativa ex. Art. 3.4.b) del Reg. FESR 1058/21.

Azione 5.2.1. Nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo

Le principali linee d'intervento includono **nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo**, finalizzati al riposizionamento dell'offerta turistica dei territori marginali, intervenendo sulla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio esistente incrementando l'attrattività dello stesso, intervenendo sia sui contenitori, che sul contenuto. Lo stesso tipo di approccio, riguarda il patrimonio naturale presente sul territorio, che adeguatamente valorizzato e infrastrutturato, in modo ecocompatibile, può rappresentare un elemento per attrarre turisti e visitatori dai territori limitrofi e per conservare la biodiversità. Al fine di favorire il benessere e l'inclusione sociale, sono attuati investimenti volti promuovere il turismo sostenibile, anche attraverso le imprese del settore, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro.

Le strategie territoriali considerano su scala sovra comunale, interventi per la **fruizione dolce del territorio**, quali il ripristino o il tracciamento di sentieri, interventi per incrementare la mobilità cicloturistica, collegando i borghi più caratteristici e le peculiarità diffuse sul territorio. Azioni di **promozione e marketing del territorio interno di una strategia territoriale**, potranno consentire di promuovere lo stesso, sia nei confronti di target specifici di turisti, sia nei confronti della stessa popolazione abruzzese residente nelle aree urbane, che spesso non conosce il territorio interno e i servizi ecosistemici che esso svolge, per la protezione dell'ambiente e della biodiversità e nella produzione di prodotti agro alimentari di qualità. Gli investimenti volti a promuovere il patrimonio culturale e naturale di un'Area Interna, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro, potranno essere attuati attraverso l'ente di emanazione regionale "Fondazione Abruzzo Film Commission", che provvede all'erogazione di specifici servizi a favore dei territori interessati.

Per dare impulso all'avvio del processo e favorirne l'efficienza grazie a un quadro di riferimento chiaramente definito, anche sotto il profilo procedurale, coerente con le disposizioni regolamentari e in linea con gli

indirizzi che saranno condivisi a livello nazionale, si prevede di elaborare delle Linee guida regionali per la attuazione delle Strategie territoriali.

È prevista una dotazione specifica per consentire alle coalizioni territoriali di orchestrare l'implementazione delle Strategie Territoriali delle aree diverse da quelle urbane, nelle fasi di concezione, progettazione animazione, monitoraggio ed auto-valutazione, in coerenza con le indicazioni dell'AdP. Tale azione dovrà assicurare l'operatività durante l'intero ciclo di progettazione, curando nello specifico la predisposizione e l'invio dei documenti strategici, l'animazione, la promozione e la raccolta dei progetti, l'attuazione dei singoli interventi, le attività tecnico-amministrative complesse, il monitoraggio e l'autovalutazione.

Azione 5.2.2 – Miglioramento capacità attori territoriali

Saranno inoltre finanziate, ai sensi dell'art. 3.4 del Regolamento FESR, un'azione mirata a migliorare la capacità degli attori settoriali e territoriali e degli organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi.

L'azione prevede la promozione e la condivisione di conoscenze di pratiche operative e amministrative fra gli Enti locali e gli organismi coinvolti, per l'attuazione delle Strategie Territoriali, anche attraverso l'integrazione di indicazioni e attività afferenti a diversi settori dell'amministrazione, con obiettivo di semplificazione e accelerazione, l'accompagnamento dei processi deliberativi degli enti locali con particolare riguardo alle situazioni più fragili. Tale azione di rafforzamento della capacità istituzionale e tecnica è riconducibile ad un'iniziativa regionale di carattere trasversale denominata "HUB delle Competenze", concepita per fungere da punto di accesso unico a un'offerta completa di servizi di supporto professionale specialistico e metodologico per la *capacity building* degli attori coinvolti nell'attuazione della politica di coesione.

Il sostegno alle Strategie Territoriali delle aree interne, è assicurato anche attraverso il PR FSE+ con azioni che mirano ad incrementare la qualità della vita (servizi per la prima infanzia e per gli studenti) e lo sviluppo di nuova imprenditorialità, con particolare riferimento a giovani donne ed e lavoratori a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Enti Locali delle aree interne individuate dal programma, in forma singola o associata

Regione Abruzzo

Operatori economici profit e non profit

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+)

Essendo tale OS programmato in coerenza con la SNAI che è a sua volta incentrata sulla riduzione delle disuguaglianze nei territori dove si registrano carenze nell'accesso ai beni e ai servizi, esso contribuisce al rispetto dei principi trasversali volti a tutelare l'uguaglianza, l'inclusione e a contrastare le discriminazioni.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR)

L'azione del presente obiettivo specifico è destinata alle aree interne individuate dal programma (Basso Sangro - Trigno, Valfino – Val Vestina; Alto Aterno - Gran Sasso Laga, Valle del Giovenco - Val Robeto, Valle Subequana - Gran Sasso) e a quelle che saranno individuate nel corso dell'attuazione, attraverso lo strumento ITI (ex artt. 28 e 30 del Reg. RDC 1060/21).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR)

La Regione Abruzzo, intende cogliere le tante opportunità che offrono i programmi a gestione diretta della Commissione Europea e soprattutto quelli della Cooperazione Territoriale Europea, che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti per questo OS. Il rafforzamento dei partenariati interregionali,

transnazionali e transfrontalieri, anche valorizzando la partecipazione alle reti europee alle quali la regione aderisce, consoliderà gli importanti risultati che già si stanno raccogliendo con la partecipazione al alcuni progetti dedicati alla promozione della cultura e del turismo sostenibile.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR)

Le tipologie d'intervento previste da questa azione e la natura pubblica dei beneficiari, non rendono possibile l'utilizzo di strumenti finanziari. Nello specifico per i soggetti pubblici, per garantire la sostenibilità del debito pubblico, il ricorso all'indebitamento è soggetto a specifiche limitazioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
V	5.2	FESR	Transizione	RCO 74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	106.000	136.000
V	5.2	FESR	Transizione	RCO 75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributo alle strategie	8	16

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
V	5.2	FESR	Transizione	RP06	Persone raggiunte da azioni di marketing territoriale	Numero di persone	0	2021	3.400.000	SMR	
V	5.2	FESR	Transizione	RP07	Spazi pubblici sotto utilizzati migliorati/restituiti alla comunità	Numero di spazi pubblici	0,00	2021	15	SMR	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
V	FESR	Transizione	5.2	165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	6.600.000,00
V	FESR	Transizione	5.2	166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	2.600.000,00
V	FESR	Transizione	5.2	167 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	2.000.000,00
V	FESR	Transizione	5.2	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	2.000.000,00
V	FESR	Transizione	5.2	169 Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali	2.000.000,00
V	FESR	Transizione	5.2	170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	560.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
V	FESR	Transizione	5.2	01 - sovvenzione	15.760.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
V	FESR	Transizione	5.2	04 Zone rurali	5.358.400,00
V	FESR	Transizione	5.2	05 Zone di montagna	5.043.200,00
V	FESR	Transizione	5.2	07 Zone scarsamente popolate	5.358.400,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
V	FESR	Transizione	5.2	Non pertinente	

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+ (*3), FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
V	FESR	Transizione	5.2	02 Integrazione di genere	5.600.000,00
V	FESR	Transizione	5.2	03 Neutralità di genere	10.000.000,00

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

2.1. Priorità assistenza tecnica Attivata ai sensi dell'art 36 CPR

2.2.1.1. INTERVENTO DEI FONDI

In linea con quanto stabilito dall'Allegato I al Reg. (UE) 2021/106 ed in continuità con la programmazione 2014-2020 sono previste le seguenti attività di assistenza tecnica:

- **Informazione e comunicazione;**
- **Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo;**
- **Valutazione e studi, raccolta dati;**
- **Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti.**

Le principali azioni previste nell'ambito della Priorità riguardano:

- il funzionamento di un sistema informatizzato di gestione e controllo del Programma, integrato in termini di funzioni e di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione, comprese le Autorità che a vario titolo intervengono nel Programma. Si tratta di un sistema informativo che in continuità con l'impostazione del sistema 2014-20, dovrà garantire e migliorare la registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale ed alla Commissione Europea. Contribuirà all'obiettivo il processo di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e, in particolare, la digitalizzazione di procedure e strumenti e una maggiore interoperabilità e collaborazione applicativa tra piattaforme e banche dati, anche nazionali, che consentirà di acquisire la documentazione amministrativa ed effettuare i controlli previsti dalla normativa anche da parte di altre pubbliche amministrazioni in applicazione del principio "once only";
- la sorveglianza, che si traduce nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.). In particolare, al fine di mantenere un livello di informazione costante e continuo sull'attuazione del Programma, verranno sviluppati strumenti di sharing per i membri del Comitato e di incontri/eventi per meglio conoscere i progetti esemplari realizzati;
- le attività di informazione e comunicazione, che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata da un lato alla comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio con l'obiettivo di aumentare conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione sul territorio regionale, percezione positiva delle azioni realizzate, coinvolgimento di stakeholder e cittadini e, dall'altro, a garantire l'accesso alle opportunità del Programma e l'assistenza ai beneficiari.
- il monitoraggio del Programma come strumento di costante verifica della coerenza della programmazione rispetto agli obiettivi fissati ma anche di restituzione dello stato di avanzamento del Programma. Inoltre, il monitoraggio contribuirà a restituire dati più raffinati sull'integrazione alla scala territoriale dei fondi europei, tra loro e con le altre risorse regionali e nazionali impiegate per politiche settoriali, utili in funzione di un sistema più avanzato di accountability nei confronti degli stakeholder, consentendo una maggiore capacità di analisi degli investimenti in relazione agli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima. Ad integrazione del sistema di monitoraggio che dovrà consentire la trasmissione dei dati al livello nazionale, particolare rilevanza per le alte concentrazioni tematiche sulla transizione ecologica e del cambiamento climatico, assumerà anche il monitoraggio ambientale che sarà sviluppato con il supporto tecnico dei soggetti preposti;
- la valutazione, ovvero l'insieme di attività tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base di un Piano di Valutazione, parte del Piano di Valutazione unitario di livello regionale, che rappresenterà anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi. La valutazione sarà intesa sia come valutazione in itinere - delle procedure, dei dispositivi e della loro efficacia e coerenza con gli 113 obiettivi della pianificazione temporale, della capacità di spesa e di raggiungimento dei target - sia come valutazione ex post dei risultati, sia, infine, come valutazione dell'impatto delle misure intraprese rispetto alle sfide contenute nel Programma;
- il supporto all'attuazione della Smart Specialization Strategy, attraverso l'istituzione di strumenti di governance in grado di consentirne una più efficace attuazione ed un confronto costante e partecipato

con particolare riferimento al Comitato S3, strumento tecnico e di coordinamento deputato a favorire il coordinamento, le sinergie, e l'integrazione tra le diverse programmazioni e gli strumenti operativi a disposizione. Specifico oggetto di supporto sarà poi il monitoraggio della S3 impostato e realizzato in stretta connessione con il monitoraggio del Programma;

- l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del Programma attraverso un piano di interventi formativi, al fine di realizzare effettivi miglioramenti qualitativi sia nei processi di lavoro che nelle competenze. Una particolare attenzione sarà dedicata alla formazione sulle tematiche oggetto delle nuove tematiche trattate nell'ambito del Programma;
- la realizzazione di studi, ricerche ed approfondimenti sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste;
- la realizzazione di iniziative di scambio di esperienze tra Amministrazioni pubbliche a livello intra ed interregionale oltre che a livello europeo finalizzate ad accrescere il know how in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai fondi europei. Per lo svolgimento delle attività si prevede di fare ricorso anche al supporto specialistico delle società in house della regione. L'attività di assistenza tecnica dovrà essere sviluppata favorendo la massima conoscenza dei dati/risultati/impatti di genere delle politiche attivate.

Ambiti trasversali alle attività di assistenza tecnica sono rappresentati dal rafforzamento della capacità amministrativa, dell'accountability delle politiche pubbliche e della semplificazione dell'azione amministrativa, in particolare, da realizzare attraverso un rafforzamento dei rapporti con il partenariato per migliorare la capacità di pianificazione strategica, facilitando le modalità di presentazione e selezione dei progetti, riducendo i tempi di realizzazione, di concessione dei finanziamenti e migliorando l'azione di sorveglianza.

Il rafforzamento e la qualificazione della Pubblica amministrazione è volta a ridurre la burocrazia per aumentare la competitività, definendo un complesso di misure per agevolare l'accesso alle opportunità da parte di soggetti pubblici e privati, con un'attenzione particolare alle micro e alle piccole e medie imprese, ai professionisti e a tutti i cittadini, per semplificare le procedure, alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse, riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche.

Sul tema della capacità amministrativa, la complessità delle politiche da attivare nel Programma richiede un sostegno dedicato in termini di definizione di strumenti e competenze in grado di presidiare un insieme di funzioni complesse quali la programmazione strategica orientata ai risultati, la co-progettazione, la gestione e il controllo, il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione dei risultati, quale attività di studi, analisi e ricerche tematiche tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto. Rappresenta anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi e un approfondimento sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste.

Si intende quindi garantire, in particolare a istituzioni e parti sociali, una responsabilità condivisa degli investimenti realizzati, dello stato di avanzamento fisico e finanziario e dei risultati conseguiti ed accrescere, attraverso attività di comunicazione ed informazione, la conoscenza e la consapevolezza di cittadini, imprese, istituzioni locali, partenariato economico e sociale, del valore aggiunto che l'Unione europea offre alla dimensione regionale, dando visibilità ai progetti realizzati e ai servizi forniti, evidenziando le ricadute positive ed i vantaggi concreti di essere cittadini europei.

I principali gruppi di destinatari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Regione Abruzzo

Società *in house* della regione

Beneficiari finali degli interventi del PR

2.2.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo Specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
VI	AT	FESR	Transizione	P05	Rapporti di valutazione	numero	1	3
VI	AT	FESR	Transizione	P06	Sistemi informativi e banche dati realizzate	numero	1	2
VI	AT	FESR	Transizione	P07	Iniziative di informazione e animazione realizzate	numero	2	8

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
VI	FESR	Transizione	AT	179 Informazione e comunicazione	960.000,00
VI	FESR	Transizione	AT	180 Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	6.094.750,00
VI	FESR	Transizione	AT	181 Valutazione e studi, raccolta dati	580.000,00
VI	FESR	Transizione	AT	182 Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.900.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+ (*3), FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
VI	FESR	Transizione	02 Integrazione di genere	0,00
VI	FESR	Transizione	03 Neutralità di genere	9.534.750,00

2.2.2.1. Descrizione dell'assistenza tecnica a titolo di finanziamento non collegato ai costi – articolo 37, del regolamento CPR

Campo di testo [3 000]

2.2.2.2. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera f), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+ ^(*), FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii); articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3; e articoli 14 e 26 del regolamento CPR

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del regolamento CPR e articoli 3, 4, e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR	In transizione	0,00	€ 46.534.504,00	€ 47.283.091,00	€ 48.046.835,00	€ 48.825.852,00	€ 20.230.164,00	€ 20.230.165,00	€ 20.635.412,00	€ 20.635.413,00	€ 272.421.436,00
Totale FERS		0,00	€ 46.534.504,00	€ 47.283.091,00	€ 48.046.835,00	€ 48.825.852,00	€ 20.230.164,00	€ 20.230.165,00	€ 20.635.412,00	€ 20.635.413,00	€ 272.421.436,00
TOTALE			€ 46.534.504,00	€ 47.283.091,00	€ 48.046.835,00	€ 48.825.852,00	€ 20.230.164,00	€ 20.230.165,00	€ 20.635.412,00	€ 20.635.413,00	€ 272.421.436,00

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del regolamento CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in cui l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR era stata scelta nell'accordo di partenariato.

Tabella 11: dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Obiettivo strategico / specifico del JTF numero o assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regioni (*24)	Contributo dell'Unione (a) = (g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		pubblico (c)	privato (d)		
1	I	Pubblico	FESR	In transizione	102.000.000,00	86.699.115,00	15.300.885,00	153.000.000,00	153.000.000,00		255.000.000,00	40%
1	II	Pubblico	FESR	In transizione	8.800.000,00	7.479.924,00	1.320.076,00	13.200.000,00	13.200.000,00		22.000.000,00	40%
2	III	Pubblico	FESR	In transizione	101.494.000,00	86.269.020,00	15.224.980,00	152.241.000,00	152.241.000,00		253.735.000,00	40%
2	IV	Pubblico	FESR	In transizione	18.040.000,00	15.333.844,00	2.706.156,00	27.060.000,00	27.060.000,00		45.100.000,00	40%
5	V	Pubblico	FESR	In transizione	32.552.686,00	27.669.501,00	4.883.185,00	48.829.029,00	48.829.029,00		81.381.715,00	40%
AT	AT	Pubblico	FESR	In transizione	9.534.750,00	8.104.455,00	1.430.295,00	14.302.125,00	14.302.125,00		23.836.875,00	40%
				Totale Fondo di coesione	272.421.436,00	231.555.859,00	40.865.577,00	408.632.154,00	408.632.154,00		681.053.590,00	
				Totale generale	272.421.436,00	231.555.859,00	40.865.577,00	408.632.154,00	408.632.154,00		681.053.590,00	

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del regolamento CPR

Tabella 12: condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente	FESR	<p>1.3. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e di tecnologie avanzate</p> <p>1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	SI	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione	SI	<p>DGR n. 172 del 4.04.2022 Strategia di Specializzazione Intelligente S3: approvazione Relazione di autovalutazione inerente alla condizione abilitante “Buona Governance della Strategia di Specializzazione Intelligente” e approvazione Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027 della Regione Abruzzo.</p> <p>L'analisi è presentata nel capitol 1 della S3; nel paragrafo 1.4 sono sintetizzate le sfide identificate</p>	<p>L'analisi ha riguardato tutte le “aree di specializzazione” (Domini tecnologici) della S3 2014-2020, al fine di identificare i trend evolutivi e i necessari aggiustamenti in termini di ambiti d'azione e impostazione. L'analisi ha condotto ad una revisione complessiva della struttura della S3.</p> <p>In coerenza con gli elementi emersi dall'analisi e dal confronto con gli stakeholder, le sfide che la Regione intende affrontare nei prossimi anni sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un Abruzzo frontiera dell'innovazione, per raggiungere il livello innovativo delle regioni del centro nord Italia; 2. Rafforzare la digitalizzazione, determinante per la competitività dell'Abruzzo dei prossimi anni. 3. Accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative, sostenendo progetti finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti ad alto contenuto tecnologico e servizi avanzati. 4. Rendere il capitale umano preparato per la transizione industriale, tenendo conto delle specifiche esigenze digitali e più in generale delle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							necessità che emergeranno nella fase attuativa della S3.
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione		<p>Organismo Responsabile designato con DGR n. 172 del 4.04.2022</p> <p>Strategia di Specializzazione Intelligente S3: approvazione Relazione di autovalutazione inerente alla condizione abilitante “Buona Governance della Strategia di Specializzazione Intelligente” e approvazione Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027 della Regione Abruzzo.</p> <p>Il ruolo dell’Organismo Responsabile è descritto nel par. 5.1 della S3</p>	<p>Così come per il sistema di governance previsto per la S3 2014-2020, anche per il 2021-2027 l’Autorità di Gestione (AdG) sarà l’Organismo Responsabile della S3, che detiene il mandato ed il potere decisionale per coordinare ed essere il referente per la S3.</p> <p>Il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE, quindi, sovrintende alle attività di tutti i Responsabili di Azione, ivi compreso il Responsabile che si occupa della Strategia S3.</p> <p>Il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR FSE relaziona e informa la Cabina di Pilotaggio (convocata dal Direttore del Dipartimento Presidenza e composta dai Direttori dei Dipartimenti) in merito alla realizzazione dei programmi comunitari e, nello specifico, della realizzazione della Strategia S3.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia		Il sistema di monitoraggio e valutazione è descritto nel par. 5.3 della S3	<p>Per il monitoraggio della S3 2021-2027 lo strumento principale utilizzato dalla Regione sarà la Banca Dati Unitaria predisposta nell'ambito del Sistema Nazionale di Monitoraggio, valorizzando il lavoro svolto con tutte le Amministrazioni e con la Ragioneria Generale dello Stato nel 2017 e 2018 e confluito nella Nota IGRUE-ACT del 31 ottobre 2018.</p> <p>L'obiettivo principale della valutazione sarà quello di verificare l'efficacia e l'impatto delle politiche di sostegno alla R&I adottate, stimandone quindi gli effetti e verificando che siano in linea con le priorità strategiche della S3.</p> <p>Le principali Domande Valutative sono riportate nel par. 5.3 della S3</p>
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interesse ("processo di scoperta imprenditoriale")		Lo svolgimento del "processo di scoperta imprenditoriale" è descritto principalmente nei paragrafi 2.1 e 5.2 della S3	<p>Parte essenziale del percorso di definizione della Strategia S3 Abruzzo 2021-2027, è stata la consultazione pubblica svoltasi tra settembre ed ottobre 2021, secondo un calendario di incontri di lavoro e confronto da remoto. Hanno dato il loro contributo rappresentanti delle imprese, delle Università, degli enti di ricerca e delle associazioni di categoria, nell'intento di supportare la Regione nel definire priorità e obiettivi della nuova Programmazione.</p> <p>Oltre agli incontri del partenariato per la definizione del PR 2021 2027, sono stati organizzati incontri specifici per ciascun Dominio Tecnologico della S3 Abruzzo 2014-2020, uno con il POLO Logistica/Mobilità e uno con il POLO Turismo.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>Dalla suddetta attività di confronto, alla quale hanno partecipato oltre 140 stakeholder, sono scaturiti contributi molto utili.</p> <p>Il “processo di scoperta imprenditoriale” sarà mantenuto durante il periodo di attuazione principalmente attraverso la costituzione di Tavoli basati sui “Domini tecnologici”, quali luoghi di dialogo e confronto partenariale tra mondo imprenditoriale, della ricerca e dell’innovazione, PA, end users.</p>
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione		Le azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione sono descritte nel par. 3.1 della S3	<p>In risposta alle sfide identificate al fine di migliorare il sistema regionale di ricerca e innovazione (cfr. par. 1.4 della S3) si intende sostenere le imprese in progetti innovativi, rafforzando la collaborazione con gli Organismi di Ricerca (azioni dell’OS 1.1. del PR FESR).</p> <p>Le azioni saranno sinergiche con quelle che verranno attuate nell’ambito dell’OS 1.3 del PR FESR rivolto in primis alle PMI.</p>
				6. dove pertinente, azioni a sostegno della transizione industriale		L’intero impianto della S3 è concepito per contribuire a supportare la transizione industriale. Le azioni principali sono descritte nel par. 3.2 della S3	<p>La Strategia S3 è sostenuta da azioni per gestire la transizione industriale. Uno dei passaggi cruciali per realizzare una compiuta transizione industriale è rappresentato dalla sfida sia della digitalizzazione, che della transizione verde.</p> <p>In questo senso, promuovere gli investimenti in supercalcolo, intelligenza artificiale, sicurezza informatica e competenze digitali avanzate, garantendo un ampio uso delle tecnologie digitali in tutta l’economia e la società (anche attraverso la</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							creazione dei Poli europei dell'innovazione digitale), rappresenta un'azione concreta per sostenere le imprese del territorio più innovation oriented. Stesso discorso può essere fatto in tema di transizione verde, superando così il concetto di trade-off tra sviluppo economico e tutela ambientale.
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.		Le misure di cooperazione con altre Regioni sono descritte nel capitolo 4 della S3	Le attività di collaborazione internazionale mirano a promuovere le specializzazioni regionali, integrandole in catene del valore interregionali ed anche a valorizzare altri programmi e iniziative nazionali (in particolare le Componenti M1C2 e M4C2 del PNRR) ed europei (in primis Horizon Europe).
1.2. Un piano nazionale o regionale per la banda larga	FESR	1.5 Rafforzare la connettività digitale [art. 3.1(a)(v)]	SI	È in atto un piano nazionale o regionale per la banda larga che comprende: 1. Una valutazione delle carenze di investimenti da affrontare per far sì che tutti i cittadini dell'Unione abbiano accesso a reti ad altissima capacità, basata su: a) una mappatura recente delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e della	SI	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante ("Scheda di accompagnamento alla Strategia) disponibile al seguente link: https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-	La Strategia italiana per la banda ultralarga (Strategia) è stata approvata il 25/05/21 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale. La Strategia definisce le azioni necessarie per la trasformazione digitale e si pone l'obiettivo di estendere la connettività a 1 Gbit/s sull'intero territorio nazionale entro il 2026, in anticipo rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030, come indicato anche nel PNRR. Si basa su una mappatura dettagliata dell'attuale copertura della banda larga sul territorio e sull'identificazione dei fallimenti del mercato in termini di investimenti privati.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				qualità del servizio mediante indicatori standard per la mappatura della banda larga;		programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ "Strategia Italiana per la Banda Ultralarga" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf Esiti della mappatura e della consultazione 2020: https://www.infratelitalia.it/archivio-documenti/documenti/esiti-consultazione-2020--conclusa-una-prima-analisi-dei-dati-forniti-dagli-operatori	La Strategia prevede sette piani di intervento: <i>Piano Aree bianche</i> e <i>Piano Voucher</i> (già previsti dalla Strategia 2015 e in attuazione) e cinque nuovi piani approvati dal Consiglio dei ministri il 29/04/21: <i>Piano Italia a 1 Giga</i> e <i>Piano Italia 5G</i> che intervengono su tutto il territorio nazionale e tre piani settoriali (<i>Scuole connesse</i> , <i>Sanità connessa</i> e <i>Isole Minori</i>).
				b) una consultazione sugli investimenti programmati in linea con le prescrizioni in materia di aiuti di Stato;	SI		La consultazione sugli investimenti programmati dagli operatori si è conclusa a luglio 2020 e gli esiti sono stati pubblicati a settembre 2020 (<i>paragrafo 2 della Strategia e link alla consultazione</i>).
				2. La giustificazione degli interventi pubblici pianificati in base ai modelli	SI	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della	Le informazioni pertinenti sono fornite nel paragrafo 2 della "Strategia".

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>di investimento sostenibili che:</p> <p>a) promuovono prezzi abbordabili e un accesso a infrastrutture e servizi aperti, di qualità e in grado di soddisfare esigenze future;</p>		<p>condizione abilitante ("Scheda di accompagnamento alla Strategia) disponibile al seguente link: https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>"Strategia Italiana per la Banda Ultralarga" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</p> <p>Decisione "State aid SA.41647 (2016/N) – Italy - Strategia Banda Ultralarga" del 30 giugno 2016,</p>	<p>Il <i>Piano Aree bianche</i>, approvato nel 2015, è attuato con un modello di affidamento in concessione a un soggetto <i>wholesale only</i> selezionato con procedura di gara, valutato dalla CE idoneo a garantire la sostenibilità degli investimenti e la compatibilità con gli aiuti di Stato.</p> <p>I cinque nuovi Piani di intervento approvati nel 2021 (<i>cfr. paragrafi da 2.2 a 2.6 della Strategia</i>), oltre al <i>Piano Aree bianche</i> e al <i>Piano Voucher</i> (<i>cfr. criterio 3</i>) già in attuazione, saranno realizzati attraverso modelli di investimento di cui alle linee guida della CE e al Codice delle comunicazioni elettroniche, al fine di sostenere la domanda pubblica e coprire le aree in cui l'offerta di infrastrutture e servizi digitali da parte di operatori privati è assente o insufficiente e lo sarà anche nei prossimi anni.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						reperibile al seguente link: https://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2016/04/Banda-ultralarga-via-libera-UE.pdf	
				b) adeguano le forme di assistenza finanziaria ai fallimenti del mercato individuati	SI	"Strategia Italiana per la Banda Ultralarga" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf	Le aree a fallimento di mercato sono state individuate sulla base della recente mappatura e consultazione.
				c) permettono un uso complementare di varie forme di finanziamento da fonti dell'Unione, nazionali o regionali	SI	"Strategia Italiana per la Banda Ultralarga" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf	I piani di intervento previsti dalla Strategia sono finanziati attraverso l'uso complementare di risorse da fonti UE, principalmente PNRR, nonché FESR e FEASR e nazionali (FSC) (Cfr. paragrafo 2 della Strategia).
				3. misure volte a sostenere la domanda e l'uso di reti ad altissima capacità, comprese azioni per agevolare la loro diffusione, in particolare attraverso l'effettiva attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	SI	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante ("Scheda di accompagnamento alla Strategia) disponibile al seguente link:	Le informazioni pertinenti sono fornite nel Paragrafo 2.7 della "Strategia" Con riferimento all'attuazione di misure a sostegno della domanda di connettività a banda ultra-larga, il MISE ha avviato nel 2020 l'erogazione dei voucher a favore delle famiglie a basso reddito (c.d. Piano "Voucher"), in base al Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 agosto 2020. La CE ha valutato la misura idonea ad incentivare l'utilizzo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>(https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>"Strategia Italiana per la Banda Ultralarga" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</p> <p>“Decreto ministeriale voucher” https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/01/20A05280/sg</p> <p>Decisione CE SA.57495 (2020/N) del 4 agosto 2020 “Voucher per alcune categorie di famiglie”</p>	<p>della massima connettività disponibile presso le unità immobiliari delle famiglie e compatibile con la disciplina sugli aiuti di Stato</p> <p>Come indicato nella Strategia (<i>cfr. par. 2.7.2</i>), la misura dei “Voucher” è stata estesa alle PMI, a seguito di autorizzazione CE ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato (caso SA.57496).</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases1/202037/286902_2187163_119_2.pdf Decisione CE SA. 57496 (2021/N) del 15/12/2021 “Voucher per le PMI” https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases1/202202/SA_57496_9043347E-0000-C26F-89FF-45AAA1EE1757_102_1.pdf	
				4. Assistenza tecnica e meccanismi per la consulenza di esperti, ad esempio un ufficio competente per la banda larga, atti a rafforzare le capacità dei portatori di interessi a livello locale e a fornire consulenza ai promotori di progetti;	SI	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (“Scheda di accompagnamento alla Strategia) disponibile al seguente link: https://politichecoese.one.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-	Le informazioni pertinenti sono fornite nel Paragrafo 1 della "Strategia". Il coordinamento tra Amministrazioni centrali e locali e il coinvolgimento dei soggetti deputati all'attuazione dei Piani è assicurato dal <i>Comitato interministeriale per la transizione digitale</i> (CITD), istituito con il D.L. n. 22 del 1/03/2021, e in particolare dalla Segreteria tecnica CITD (articolo 3 del citato DL), responsabile dell'attuazione delle deliberazioni del CITD, incluse le attività di governance dell'assistenza tecnica per il rafforzamento delle competenze degli <i>stakeholder</i> . Alle funzioni del CITD si affiancano quelle del <i>Broadband Competence Office</i> istituito con

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ "Strategia Italiana per la Banda Ultralarga" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf DL istitutivo CITD https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/03/01/21G00028/sg Decreto istitutivo del BCO	Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 30/04/2021, responsabile delle attività di comunicazione e “ <i>data dissemination</i> ”, di supporto alla distribuzione delle reti BUL, incluse le modalità di investimento efficiente dei progetti, all’aggregazione della domanda e alla capacità degli enti pubblici di pianificare, implementare, monitorare progetti BUL, di promozione di azioni di formazione e condivisione di esperienze.
				5. Un meccanismo di controllo basato su indicatori standard per la mappatura della banda larga.	SI	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (“Scheda di accompagnamento alla Strategia) disponibile al seguente link:	Le informazioni pertinenti sono fornite nella “Relazione di autovalutazione” e al paragrafo 2 della “Strategia” Le attività di mappatura effettuate con cadenza annuale si basano su indicatori standard che consentono e consentiranno di monitorare nel tempo le eventuali variazioni delle decisioni di investimento degli operatori e di valutare con tempestività l’esigenza di maggiori o minori investimenti pubblici. Ai fini del monitoraggio

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						(https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) "Strategia Italiana per la Banda Ultralarga" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf	<p>dello sviluppo della BUL è stato istituito il sito web <i>bandaultralarga.italia.it</i> che riporta i dati sullo stato delle coperture BUL in Italia, a livello comunale, come risultano dalle mappature realizzate e che include una <i>dashboard</i> per il monitoraggio, i cui dati sono estratti dalla piattaforma Geo4wip e aggiornati in maniera pressoché continuativa (2 volte al giorno).</p> <p>Anche il Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI), strumento che favorisce la condivisione delle infrastrutture sopra suolo e sotto suolo, rappresenta un importante sistema di monitoraggio dello sviluppo delle infrastrutture sul territorio.</p>
2.5 Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore	FESR	Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	SI	Per ciascuno o ambo i settori è in atto un piano di investimento nazionale che comprende: 1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio 1 e della	SI	Nota prot.4346 ERSI del 18.12.202 Nota ERSI n. 2808 del 30.07.2021; Comunicazione Servizio regionale "Gestione e Qualità delle Acque" del 01.12.2022	<p>L'Ente di governo dell'ambito regionale per il servizio idrico integrato (ERSI) ha concluso la revisione del Piano d'Ambito in conformità alla delibera ARERA 580/2019/R/idr.</p> <p>L'ERSI ha trasmesso al MiTE i Piani degli interventi e i Piani delle opere strategiche aggiornati secondo le indicazioni contenute nella disciplina "MTI-3" per il quadriennio 2020-2023 per i sei gestori di competenza.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
delle acque reflue				<p>direttiva 98/83/CE del Consiglio 2 ;</p> <p>2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa: a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue; b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE; c) necessari per</p>		<p>Comunicazione Servizio regionale "Gestione e Qualità delle Acque" del 23.12.2021</p> <p>Delibere Consiglio Direttivo ERSI rispettivamente nn. 6/2021, 7/2021, 8/2021, 9/2021 in data 25/05/2021</p> <p>Delibere Consiglio Direttivo ERSI rispettivamente nn. 12/2021 e 13/2021 in data 14/07/2021.</p> <p>.</p>	<p>Sono state successivamente approvate da ERSI le predisposizioni tariffarie dei sei Gestori unici del S.I.I. presenti nella Regione Abruzzo.</p> <p>Si specifica che l'approvazione delle predisposizioni tariffarie da parte dell'Ente d'Ambito costituiscono di fatto l'aggiornamento richiesto del Piano d'Ambito.</p> <p><u>Attuando la regolazione ARERA il Piano d'Ambito viene aggiornato con cadenza biennale, ne consegue che l'aver adempiuto all'ultimo aggiornamento tariffario per tutti i Gestori del S.I.I. dell'Abruzzo equivale ad aver soddisfatto pienamente le condizioni abilitanti richieste dalla programmazione europea.</u></p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184 in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;</p> <p>3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;</p> <p>4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.</p>			

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	SI	<p>Sono in atto uno o più piani di gestione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio 1, che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono:</p> <p>1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi la tipologia, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;</p> <p>2. una valutazione dei sistemi esistenti di</p>	SI	<p>DGR 671 del 22 ottobre 2021;</p> <p>DGR 855 del 22 dicembre 2021.</p>	<p>Con DGR 22 dicembre 2021, n. 855 la Giunta Regionale ha approvato il documento di <i>“Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti agli obiettivi conseguenti al recepimento delle Direttive UE “Economia circolare”</i> (D.Lgs.116, 118, 119, 121/2020), al fine di avviare un processo di revisione della pianificazione regionale, in materia di rifiuti, ai fini del soddisfacimento della condizione abilitante richiesta.</p> <p>L'aggiornamento del Piano, in coerenza con la nota ARES della Commissione europea 2020 - 7646779 del 16 dicembre 2020, è finalizzato ad una revisione della pianificazione regionale, in materia di rifiuti, ai fini del soddisfacimento della condizione abilitante “2.6 “Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti””.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;</p> <p>3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;</p> <p>4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti</p>			

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.			
2.7 Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	SI	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio 1 : è in atto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.	SÌ	DGR 437 del 9 luglio 2021.	<p>Con DGR 9 luglio 2021, n. 437, la Giunta regionale ha approvato il Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Abruzzo, ex articolo 8 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche- Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027.</p> <p>Il percorso del Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Abruzzo prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione delle specie e degli habitat presenti e definizione del loro stato di conservazione; 2. Determinazione delle possibili minacce, e dei target di riferimento; 3. Individuazione delle priorità e della localizzazione degli interventi sulla base delle esigenze di habitat e specie. <p>Si intende in tal modo soddisfatta la condizione abilitante 2.7</p>

5. Autorità del programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k) e articoli 71 e 84 del regolamento CPR

Tabella 13: autorità del programma

Autorità del programma	Nome dell'istituzione [500]	Nome della persona di contatto [200]	Indirizzo di posta elettronica [200]
Autorità di gestione	Servizio Autorità di Gestione Unica FESR – FSE	Dirigente pro tempore	attcomintern@regione.abruzzo.it
Autorità di audit	Servizio Autonomo Audit	Dirigente pro tempore	autorita.audit@regione.abruzzo.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dirigente pro tempore	rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR	N.A.		
Funzione contabile qualora tale funzione sia affidata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	N.A.		

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati più organi per ricevere i pagamenti della Commissione.

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del regolamento CPR che sarebbe rimborsata agli organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR (in punti percentuali)

Organo 1	N.a.
Organo 2 ^{(*)28}	N.a.

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del regolamento CPR

Il PR FESR 21 – 27 della Regione Abruzzo, è il risultato di quanto sviluppato in uno scenario più grande di programmazione strategica e unitaria che ha preso forma nel documento strategico “Abruzzo Prossimo”. Più nello specifico, il percorso che ha portato all’approvazione del Programma è stato avviato a fine 2019 e ha seguito diverse fasi.

Sulla base del documento preparatorio per il confronto partenariale di aprile 2019, con il quale il Dipartimento per le Politiche di Coesione, allo scopo di rendere concreta la discussione sulla nuova programmazione dei fondi Fesr ed Fse+ 2021-2027, ha individuato quattro temi unificanti (lavoro di qualità, territorio e risorse naturali per le generazioni future, omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini, cultura veicolo di coesione economica e sociale), la Regione (DPA7331/2019), ha istituito sei tavoli di lavoro (uno per ognuno dei 5 obiettivi di policy e uno denominato un'Europa più attenta alle risorse della terra e del mare) individuando per ciascuno di essi un referente.

A fine 2019 la Regione Abruzzo ha avviato il processo, denominato “Il futuro è Partecipato”, di consultazione e coinvolgimento del partenariato regionale, in merito al nuovo ciclo di programmazione comunitaria. In questa prima fase si sono tenuti due incontri, che hanno visto la partecipazione di tutti i Sindaci della Regione, con il seguente calendario:

- 16 dicembre 2019 Roseto;
- 20 febbraio 2020 Montesilvano.

Il processo di confronto partenariale è proseguito nel corso del 2020, considerando la programmazione nell'ottica unitaria, ossia a partire da quella nazionale ed europea fino alla programmazione sui nuovi strumenti della Next Generation EU. In questa fase, il processo partenariale ha riguardato diversi stakeholder, come: le università e gli istituti di ricerca, il mondo ecclesiastico, le organizzazioni sindacali, le camere di commercio e le organizzazioni datoriali, gli organismi di formazione e le agenzie per il lavoro, le organizzazioni del terzo settore e delle pari opportunità, le organizzazioni ambientaliste, i Comuni capoluogo, gli organismi intermedi, l'Anci, l'Ass. Piccoli Comuni, l'Upi, le Province, l'Unicem, le Aree Interne, l'Ufficio scolastico regionale, le organizzazioni del settore della pesca.

Nei primi mesi del 2021 è stato predisposto il documento strategico “Abruzzo Prossimo – Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi 2021 – 2030”, contenente gli indirizzi fondamentali per le politiche di sviluppo che la Regione Abruzzo vuole portare avanti nei prossimi dieci anni in un'ottica di crescita sostenibile, programmazione unitaria e integrazione dei fondi europei, nazionali e regionali. Abruzzo Prossimo è un documento strategico di lungo periodo che definisce percorsi in linea con i target internazionali, europei e nazionali al 2030, tenendo in debita considerazione anche gli effetti della crisi economica e sociale connessa all'emergenza sanitaria ha prodotto nel sistema abruzzese.

Il documento è stato condiviso con il partenariato regionale al fine di recepire indicazioni dallo stesso, è stato presentato pubblicamente il 7 aprile 2021 e, infine, adottato con la DGR 319 del 3 giugno 2021.

Con Abruzzo Prossimo è stato inoltre varato il “Codice abruzzese per il Partenariato diffuso e inclusivo” uno strumento che intende rafforzare, nel periodo di programmazione 2021-27, la *governance* multilivello attraverso un ampio coinvolgimento del partenariato economico e sociale nelle fasi di programmazione, gestione e monitoraggio delle azioni di policy regionale, prevedendo modalità innovative di co-programmazione e co-attuazione dei relativi interventi. Tale Codice, ispirato agli indirizzi di co-progettazione dell'Unione europea, si colloca a latere del Comitato di Sorveglianza, individuando, prevalentemente, luoghi di partecipazione sempre più prossimi al territorio, che diano impulso al protagonismo diffuso.

La prima manifestazione di tale codice, è stata una serie di Atelier tematici (uno per ogni obiettivo di policy), quali luoghi di confronto settoriali e specifici, classificati in coerenza con i cinque obiettivi di policy e con le aree strategiche di Abruzzo Prossimo.

Il primo ciclo di Atelier tematici si è svolto dal 28 luglio al 6 agosto 2021 coinvolgendo esclusivamente le strutture regionali che hanno delineato ipotetiche linee programmatiche da attuare nei Programmi regionali 21-27. Ciascun Atelier ha prodotto un Position Paper, messo a disposizione del partenariato economico-istituzionale, alla vigilia del secondo ciclo di Atelier tematici, quale base di confronto.

Il secondo ciclo di Atelier tematici si è svolto dal 16 al 30 settembre 2021 e ha visto la partecipazione, del partenariato economico istituzionale, secondo il seguente calendario:

- 16/09/2021 Un'Europa più intelligente (Digitalizzare per competere);
- 20/09/2021 Un'Europa più connessa (Infrastrutturare l'Abruzzo cerniera dell'Adriatico);
- 23/09/2021 Un'Europa più Verde (Tutelare il territorio per centrare la transizione verde);

- 27/09/2021 Un'Europa più sociale ed inclusiva (includere per contrastare la fragilità);
- 30/09/2021 Un'Europa più vicina ai cittadini (Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso).

Al termine del secondo ciclo di Atelier, sono stati raccolti una serie di contributi pervenuti dal partenariato, che sono stati recepiti nei position paper laddove coerenti, con l'orizzonte strategico della Regione.

Questo processo ha costituito la base di ascolto e per condividere e progettare in modo condiviso, il PR FESR 21 – 27, presentato al partenariato economico e istituzionale il 7 aprile 2022.

Durante l'attuazione del PR, al fine di rendere più rispondenti le azioni previste alle esigenze locali e di garantire la corrispondenza tra la calendarizzazione dei bandi e i fabbisogni espressi dal territorio (singole Istituzioni, associazioni non altrimenti visibili, ecc.), nonché di garantire un ascolto continuo delle esigenze e proposte partenariali, il confronto sarà regolato secondo quanto previsto dal sopra citato “Codice abruzzese per il Partenariato diffuso e inclusivo”.

La fase di sorveglianza e valutazione del PR FESR 21-27 vedrà il coinvolgimento dei partner, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, che al fine di permettere la piena integrazione e convergenza tra le programmazioni in corso, sarà unico per i Programmi FESR e FSE +, come già previsto nel ciclo 2014 – 2020.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del regolamento CPR

I fondi della politica di coesione sono il più importante mezzo di investimento di cui la Regione Abruzzo dispone per conseguire gli scopi della strategia Europa, in particolare gli obiettivi della transizione verde e digitale che sottendono un profondo approccio culturale. Far conoscere le mete dell'Ue, fornendo le opportune informazioni sui finanziamenti disponibili per **cittadini** ed **imprese**, è un aspetto dirimente per il successo stesso della Strategia, in termini di crescita del territorio.

Per far sì che la politica di coesione riesca ad investire nei progetti più importanti e innovativi è necessario sensibilizzare i **beneficiari effettivi e potenziali** e farlo nella maniera più **estesa** possibile ma **targettizzata**, ricorrendo ad una gerarchizzazione quali/quantitativa delle scelte e rispettando il principio del rapporto costi/benefici nella individuazione degli strumenti divulgativi disponibili, a partire dal web e dai new media.

La strategia di comunicazione PR FESR-FSE+ 2021-2027 si pone l'obiettivo di agire in continuità con la Strategia comunicativa del precedente Programma, laddove talune scelte siano risultate coerenti e conformi agli obiettivi prefissati e, anzi, abbiano rappresentato la volontà dell'Amministrazione di promuovere una attività di empowerment istituzionale.

Tali risultati costituiscono il nuovo punto da cui ripartire, tenendo in debito conto gli indirizzi delle politiche dell'Unione in ordine all'attuazione di azioni di coesione sempre più frutto di condivisione territoriale e della co-progettazione delle attività con il network europeo INFORM EU.

In questa cornice, tutti gli aspetti della Strategia vanno considerati quali leve strategiche a sostenere le attività di governance e modelli di funzionamento della pubblica amministrazione regionale rivolti al “buon governo”, ovvero all'adozione di processi che consentano di utilizzare al meglio le risorse europee; processi che saranno incrementati tanto con l'ausilio di strumenti digitali tanto con l'adozione di un metodo integrato e multidisciplinare, a partire dalla forte associazione e reciprocità del segmento comunicativo con il piano del confronto partenariale.

La comunicazione di Regione Abruzzo si caratterizzerà per i seguenti peculiari aspetti metodologici, atti a garantire la **fidelizzazione** dei destinatari:

✓ implementazione delle piattaforme social e sviluppo di strategie di marketing istituzionale mediante campagne informative con targettizzazione dei beneficiari (alto rapporto quali/quantitativo e costi/benefici) con puntuale attività di data analytics che supporti le azioni di monitoraggio e di eventuale riposizionamento delle strategie di comunicazione;

✓ creazione di un portale unico della politica di coesione che si sostanzia nei tre livelli di informazione (elenco interventi, elenco beneficiari, incidenza di spesa per Op), disseminazione e narrazione. Il ricorso all'open data e all'open government costituirà, inoltre, l'elemento di riferimento per valorizzare i dati in chiave di narrazione e di verifica sul territorio delle opere realizzate con le risorse europee (applicazione del principio

di advocacy). Il portale sarà sempre più il luogo della comunicazione integrata e circolare tra governance regionale e stakeholder;

✓ sviluppo della governance del Piano di comunicazione allo scopo di favorire la creazione di una rete sinergica tra Autorità di gestione, responsabile della Comunicazione e responsabili di azione finalizzata ad un presidio generale delle attività sia in sede di comunicazione e sia allo scopo di dar luogo ad una immagine coordinata ed unitaria della Politica di coesione regionale sul territorio;

✓ rafforzamento della piattaforma web con contenuti streaming e per la realizzazione di workshop, webinar ed eventi on line, soprattutto di supporto al Codice abruzzese per il partenariato diffuso ed inclusivo. In continuità con le attività svolte con successo e che hanno consentito anche durante il periodo di emergenza pandemica di non sospendere le numerose attività di condivisione partenariale sui documenti programmatici. La presente Strategia riconferma il ricorso al sistema cui aggiunge anche il miglioramento delle soluzioni tecniche allo scopo di rendere ancora più performante il confronto da remoto, diversificandolo a seconda delle esigenze.

8. Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del regolamento CPR

Tabella 14: uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SÌ	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	<input type="checkbox"/>	✓
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	✓